

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO UNICO D'ESERCIZIO 2021 DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

1. Premessa

Il Bilancio Unico di Ateneo 2021 rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Università degli studi di Sassari nell'esercizio 2021.

Il d.lgs. 18/2012 ha disposto l'adozione del bilancio unico, del sistema di *budget* autorizzatorio e del sistema di contabilità economico-patrimoniale prevedendo altresì che il bilancio unico di Ateneo d'esercizio sia accompagnato da una relazione del Collegio dei revisori dei conti "...che attesta la corrispondenza del documento alle risultanze contabili e che contiene valutazioni e giudizi sulla regolarità amministrativo-contabile della gestione e proposte in ordine alla sua approvazione" (art. 5, c. 4).

Ai sensi dell'art. 45, c. 1 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità UNISS "*Il Bilancio unico d'Ateneo di esercizio, completo della Relazione sulla gestione predisposta dal Rettore e unitamente ai documenti di cui al precedente articolo 44, è approvato, previo parere del Collegio dei revisori, dal Consiglio di Amministrazione, entro il 30 aprile successivo alla chiusura d'esercizio*".

Il Collegio ha, in varie occasioni, sollecitato l'Amministrazione alla trasmissione della documentazione di bilancio, ai fini del rispetto del termine di legge del 30 aprile, previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 18/2012; la documentazione inerente il Bilancio Unico di Ateneo 2021 è stata trasmessa al Collegio dei revisori dei conti, per l'espressione del parere previsto dal d.lgs. n. 123/2011 e s.m.i., in data 18 luglio 2022 ed è stata oggetto di ulteriori modifiche, sino alla data odierna. Nel prendere atto delle motivazioni del ritardo, come indicate nella nota prot. 73505 del 5 luglio 2022, inviata dall'Ateneo al MUR, a riscontro della nota prot. n. 7821 del 9 giugno 2022, si ribadisce il rilievo critico in ordine al mancato rispetto del termine di legge e si invita l'Amministrazione, per il futuro, alla sua stretta osservanza, anche in considerazione delle conseguenze pregiudizievoli connesse alla rilevata violazione.

Va rilevato che, nel corso del 2021 l'Ateneo di Sassari è stato oggetto di verifica amministrativo-contabile disposta dal Ragioniere Generale dello Stato con lettera n. 253910 del 24 settembre 2021, ai sensi dell'art. 3 della legge 26 luglio 1939, n. 1037, dell'art. 60 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 14, c. 1, lett. d) della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In coerenza con quanto previsto dal d.lgs. n.18 del 27 gennaio 2012 il Bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare 2021, si compone dei seguenti schemi di bilancio al 31.12.2021:

- Stato Patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa con i seguenti allegati:
 - Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE contenente dal lato spese la ripartizione per missioni e programmi
 - Verbale parificazione conti giudiziali agenti contabili per l'esercizio 2021 e conti giudiziali degli agenti contabili dell'Ateneo e dell'Istituto cassiere per l'anno 2021

- Rilevazione della tempestività delle transazioni commerciali ai sensi dell'art. 41, comma 5, del D.L. 66/2014

Il Bilancio unico di esercizio è corredato altresì dalla “*Relazione sulla gestione*” recante le conclusioni del Rettore.

Il Collegio prende atto che l'Ateneo, nella Nota Integrativa, ha dichiarato di essersi attenuto, nella redazione degli atti di bilancio 2021, ai principi e schemi di bilancio per le Università in contabilità economico-patrimoniale, previsti dal decreto interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19 “*Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale per le Università*”, come successivamente integrato e modificato dal D.M. n. 394/2017 e, per quanto ivi non disciplinato, dai principi dell'Organismo Italiano di Contabilità.

Per la predisposizione della nota integrativa il riferimento è costituito dallo schema divulgato dal MIUR, con nota prot. 8382 del 13.5.2019, al fine di disporre di un quadro informativo omogeneo tra gli Atenei, per consentire una confrontabilità dei dati.

Quanto alla disciplina di riferimento, con riguardo alla redazione degli atti di bilancio, in contabilità economico patrimoniale degli Atenei va rilevato altresì che:

- con Decreto Direttoriale n. 3112 del 2 dicembre 2015, modificato ad aprile 2016, è stato adottato il Manuale Tecnico Operativo a supporto delle attività gestionali predisposto dalla Commissione per la contabilità economico-patrimoniale istituita dal Miur;
- con Decreto Interministeriale n. 925 del 10 dicembre 2015 sono stati definiti gli Schemi di budget economico e budget degli investimenti;
- con Decreto Interministeriale n. 248 del 11 aprile 2016 sono stati definiti gli Schemi di bilancio consolidato delle Università;
- con Nota Tecnica n. 2 del 14 maggio 2017 della Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle Università, che costituisce parte integrante del Manuale tecnico-operativo – MTO, “*Costituzione e utilizzo Fondi per rischi e oneri e di Riserve di patrimonio netto*”, sono stati forniti chiarimenti sulle movimentazioni del Patrimonio Netto, che possono derivare solo da destinazioni di Risultati di esercizio effettuati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, e non da accantonamenti/utilizzi, il cui effetto sarebbe di ridurre/aumentarne l'ammontare del Risultato;
- con Nota Tecnica n. 1 del 17/05/2017 e Nota Tecnica n. 3 del 23 luglio 2017, sono state fornite indicazioni circa la non iscrizione di proventi e costi relativi all'attività assistenziali in quanto gli atenei non svolgono tale attività, propria degli enti e aziende del servizio sanitario nazionale. Parallelamente i proventi operativi sono incrementati in relazione ai contributi;
- la Nota Tecnica della Commissione Coep n. 5 del 25 febbraio 2019 concerne l'impatto delle disposizioni di cui al D.I 08/06/2017 n. 394 di revisione e aggiornamento del D.I 19/2014;
- con Decreto Direttoriale n. 1055 del 30 maggio 2019 è stata adottata la terza edizione del manuale Tecnico Operativo – MTO con gli schemi di nota integrativa al bilancio d'esercizio e di nota illustrativa al budget autorizzatorio.

Il Collegio rileva che il bilancio di esercizio si chiude con un utile di esercizio di 16.355.876,48.

Si conferma il risultato economico positivo, in linea con il *trend* degli ultimi anni.

Nella relazione sulla gestione si dà atto che il dato “*in parte derivi da risorse vincolate per determinate finalità*” e “*siano presenti obbligazioni assunte verso terzi, riepilogate nei conti d'ordine, non gravanti su risorse a destinazione vincolata, per le quali non si sono ancora realizzati costi di competenza per euro 2.240.225,57*”.

Quanto all'andamento economico dell'esercizio 2021 va rilevato un incremento dei proventi operativi del 6,28% rispetto al 2020, per 7,9 milioni di euro (euro 134.060.678,15 al 31.12.2021, a fronte di euro 126.136.865,01 al 31.12.2020) ed un significativo incremento dei costi operativi del 9,94% rispetto al 2020, pari a 11,1 milioni di euro (euro 122.768.019,75 al 31.12.2021, a fronte di euro 111.984.224,65 al 31.12.2020).

Risultano in diminuzione del 4,92% i proventi per la didattica, in parte -come rilevato nella relazione sulla gestione- a seguito dell'estensione della "No tax area", ai sensi dell'art. 236, c. 3 d.l. n. 34 del 19 maggio 2020 e dell'art. 1, comma 518 della l. n. 178/2020, secondo i criteri del D.M. n. 1014 del 3 agosto 2021.

Fanno registrare un incremento dell'86,13% i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico mentre sono in leggero decremento del 4,77% i proventi da ricerche con finanziamenti competitivi.

Risulta, inoltre, un incremento dei "Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali" per effetto dell'incremento dei ricavi derivanti dal Fondo di finanziamento ordinario.

Sul piano dei costi la maggiore componente è costituita dai costi del personale. Tra gli indicatori di sintesi, individuati nella relazione sulla gestione, il rapporto percentuale tra retribuzioni (come individuate a pag. 19 della richiamata relazione) e costi operativi, è pari al 52% per il 2021, a fronte di una percentuale del 58,52% nel 2020 mentre il rapporto tra costo del personale di ruolo e FFO strutturale risulta in leggero decremento attestandosi all'85,64% nel 2021, a fronte del 93% per l'anno 2020.

Va rimarcata la necessità di monitorare e governare l'andamento di tale componente dei costi, al fine di garantire, nel tempo, l'equilibrio economico e finanziario della gestione.

2. Struttura del bilancio di esercizio ed analisi delle voci più significative.

Si presentano, a seguire, le risultanze riepilogative di Stato Patrimoniale e Conto Economico, in raffronto con l'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale (valori in euro)

ATTIVO	31-dic-21	31-dic-20	PASSIVO	31-dic-21	31-dic-20
A. IMMOBILIZZAZIONI			A. PATRIMONIO NETTO	-	
I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			I – FONDO DOTAZIONE ATENEIO	656.331,08	656.331,08
1) Costi di impianto, ampliamento e sviluppo	-	-			
2) Diritti di brevetto e util. delle opere dell'ingegno	-	-	II – PATRIMONIO VINCOLATO		
3) Concessioni, licenze, marchi e simili	-	-	1) Fondi vincolati destinati da terzi	1.367.056,73	1.335.070,23
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	5560733,46	6.144.683,53	2) Fondi vincolati per decisioni degli organi	30.949.754,07	31.270.412,58
5) Altre immobilizzazioni immateriali	3756565,03	819.159,61	3) Riserve vincolate	7.819.852,56	8.073.532,78
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	9.317.298,49	6.963.843,14	TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	40.136.663,36	40.679.015,59
			III – PATRIMONIO NON VINCOLATO		
II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			1) Risultato gestionale esercizio	16.355.876,48	9.591.523,46
1) Terreni e fabbricati	77.916.281,66	79.796.458,35	2) Risultato gestionale esercizi precedenti	23.353.362,88	13.728.542,34
2) Impianti e attrezzature	2.468.229,65	1.529.721,16	3) Riserve statutarie		
3) Attrezzature scientifiche	2.659.981,40	2.469.898,22	TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	39.709.239,36	23.320.065,80
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	1.857.279,12	1.857.279,12			
5) Mobili e arredi	1.310.559,65	1.229.674,30	TOTALE A) PATRIMONIO NETTO	80.502.233,80	64.655.412,47
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	46.112.965,08	37.532.754,41			

7) Altre immobilizzazioni materiali	151.019,01	22.624,21	B. FONDI PER RISCHI E ONERI	15.142.267,31	20.286.703,08
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	132.476.315,57	124.438.409,77	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	15.142.267,31	20.286.703,08
III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	26.034,00	786.034,00	C. T.F.R. LAVORO SUBORDINATO		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	26.034,00	786.034,00	TOTALE T.F.R. LAVORO SUBORDINATO		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI A)	141.819.648,06	132.188.286,91			
			D. DEBITI		
B. ATTIVO CIRCOLANTE			1) Mutui e debiti verso banche	2.214.101,44	2.391.360,68
I – RIMANENZE			di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	2.027.690,35	2.214.101,44
			2) Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	7.040,90	49.736,34
			di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	
II – CREDITI			3) Verso Regioni e Province Autonome		
1) Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	16.882.415,40	14.500.688,46	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	8.952.749,76	10.016.002,55	4) Verso altre Amministrazioni locali		
2) Verso Regioni e Province Autonome	55.243.141,63	71.727.110,30	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	49.978.303,00	65.667.531,54	5) Verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo	5.856,65	324,00
3) Verso altre Amministrazioni locali	892.917,94	822.212,32	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	324,00	
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	634.221,22	731.296,12	6) Verso Università	100.470,59	8.789,43
4) Verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo	8.905.278,10	10.987.055,77	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		706,00
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	7.910.863,32	4.497.385,24	7) Verso studenti per tasse e contributi	109.799,87	80.749,87
5) Verso Università	550.177,65	632.442,68	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	5.576,03	7.075,39
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	520.934,94	348.192,77	8) Acconti	4.091,99	4.091,99
6) Verso studenti per tasse e contributi	5.204.528,17	19.557,96	9) Verso fornitori	5.133.425,44	3.576.084,29
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	765929,77		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	454.099,95	451.749,77
7) Verso società ed enti controllati			10) Verso dipendenti	2.728.943,99	1.966.544,14
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo			di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	663,69	
8) Verso altri (pubblici)	3.997.580,06	8.999.293,04	11) Verso società ed enti controllati		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.632.271,82	7.433.540,97	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
9) Verso altri (privati)	9.510.421,76	5.653.554,29	12) Altri debiti	11.415.474,18	9.050.056,83
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	4.464.518,06	4.429.218,44	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.104.048,62	191.929,22
TOTALE CREDITI	101.186.460,71	113.341.914,82	TOTALE D) DEBITI	21.719.205,05	17.127.737,57
III – ATTIVITA' FINANZIARIE			E. RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
			e1) Contributi agli investimenti	161.246.221,93	164.230.791,48
			e2) Ratei e risconti passivi	28.433.138,44	24.723.942,08
			TOTALE E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	189.679.360,37	188.954.733,56

IV – DISPONIBILITA' LIQUIDE					
1) Depositi bancari e postali	143.343.778,94	120.821.498,55	F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO		
2) Denaro e valori in cassa			f1) Risconti passivi per progetti e ricerche finanziate e cofinanziate in corso	79.946.544,33	75.598.887,15
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	143.343.778,94	120.821.498,55	TOTALE F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	79.946.544,33	75.598.887,15
TOTALE B) ATTIVO CIRCOLANTE	244.530.239,65	234.163.413,37			
C. RATEI E RISCONTI ATTIVI					
c1) Ratei e risconti attivi	326.423,82	118.349,36			
TOTALE C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	326.423,82	118.349,36			
D. RATEI ATTIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO					
d1) Ratei attivi per progetti e ricerche finanziate e co-finanziate in corso	313.299,33	153.424,19			
TOTALE D) RATEI ATTIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	313.299,33	153.424,19			
TOTALE ATTIVO	386.989.610,86	366.623.473,83	TOTALE PASSIVO	386.989.610,86	366.623.473,83

Conti d'ordine dell'attivo		96.715.386,70	Conti d'ordine del passivo		96.715.386,70
----------------------------	--	---------------	----------------------------	--	---------------

Conto Economico (valori in euro)

	31-dic-21	31-dic-20
A) PROVENTI OPERATIVI		
I – PROVENTI PROPRI		
1) Proventi per la didattica	9.084.230,45	9.554.771,80
2) Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	799.495,51	429.526,91
3) Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	11.655.370,00	12.239.328,69
TOTALE PROVENTI PROPRI	21.539.095,96	22.223.627,40
II – CONTRIBUTI		
1) Contributi da Miur e altre Amministrazioni centrali	88.989.064,66	82.782.869,62
2) Contributi Regioni e Province autonome	17.669.976,50	15.016.076,20
3) Contributi alte Amministrazioni locali	721.258,83	295.188,05
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	1.572.444,27	1.614.080,83
5) Contributi da Università	157.006,22	102.325,40
6) Contributi da altri (pubblici)	1.093.413,99	1.093.812,96
7) Contributi da altri (privati)	1.179.134,70	1.619.544,87
TOTALE CONTRIBUTI	111.382.299,17	102.523.897,93
III – PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE E S.S.N		

IV – PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA DIRITTO ALLO STUDIO		
V – ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	1.443.283,02	1.389.339,68
VI – VARIAZIONE RIMANENZE		
VII – INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
TOTALE PROVENTI OPERATIVI (A)	134.364.678,15	126.136.865,01
B) COSTI OPERATIVI		
VIII – COSTI DEL PERSONALE		
1) Costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica		
a) docenti/ricercatori	46.872.548,41	45.810.230,78
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	1.891.584,38	1.761.263,77
c) docenti a contratto	320.528,79	480.903,05
d) esperti linguistici	877.185,60	794.830,26
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	1.451.818,04	1.860.101,87
TOTALE COSTI PERSONALE DEDICATO ALLA RICERCA E ALLA DIDATTICA	51.413.665,22	50.707.329,73
2) Costo del personale dirigente e tecnico-amministrativo		
TOTALE COSTI PERSONALE DIRIGENTE E TECNICO AMMINISTRATIVO	18.371.076,70	19.624.579,04
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	69.784.741,92	70.331.908,77
IX – COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE		
1) Costi per sostegno agli studenti	19.627.678,02	15.884.574,96
2) Costi per il diritto allo studio	0,00	0,00
3) Costi per l'attività editoriale	271.783,82	343.806,49
4) Trasferimenti a partner per progetti coordinati	3.847.638,53	4.384.571,64
5) Acquisto materiale di consumo per laboratori	1.376.183,29	856.638,62
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	0,00	0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	1.362.164,86	1.153.216,19
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	11.164.585,28	10.002.335,45
9) Acquisto altri materiali	679.477,22	694.231,32
10) Variazione delle rimanenze di altri materiali		0,00
11) Costi per il godimento di beni di terzi	470.619,38	351.619,30
12) Altri costi	1.179.351,15	1.139.744,75
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	39.979.481,55	34.810.738,72
X – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		

1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	51.117,87	59.916,35
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.379.572,93	4.446.895,56
3) Svalutazioni immobilizzazioni	7.746.291,34	
4) Svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante		
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	12.176.982,14	4.506.811,91
XI. – ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	482.634,24	1.231.505,64
XII – ONERI DIVERSI DI GESTIONE	648.179,90	780.038,70
<u>TOTALE COSTI OPERATIVI (B)</u>	123.072.019,75	111.661.003,74
<u>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)</u>	11.292.658,40	14.475.861,27
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
1) Proventi finanziari (+)	10,89	31.987,54
2) Interessi e altri oneri finanziari (-)	-119.680,84	-128.383,38
3) Utili e perdite su cambi (+/-)	-68,55	-90,02
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-119.738,50	-96.485,86
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
1) Rivalutazioni		
2) Svalutazioni		2.815,00
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	-2.815,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
1) Proventi (+)	9.862.079,19	97.423,26
2) Oneri (-)	-244.406,77	-404.856,18
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	9.617.672,42	-307.432,92
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	20.790.592,32	14.069.127,49
F) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	4.434.715,84	4.477.604,03
RISULTATO D'ESERCIZIO	16.355.876,48	9.591.523,46

Si prende atto che non è compreso tra gli atti sottoposti al Collegio il Bilancio consolidato con aziende, società o altri enti controllati dall'Università degli Studi di Sassari, di cui alla lettera c), comma 3, dell'art. 19 del Regolamento di contabilità dell'Ateneo.

Ai sensi dell'art. 6 c. 2 d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 “L'area di consolidamento è costituita dai seguenti enti e società, anche se non definiti amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- a) *Fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'art. 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;*
- b) *Società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;*
- c) *Altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti all'assemblea dei soci;*
- d) *Altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione”.*

Nella nota integrativa si rileva che nella seduta del 17 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le attuali partecipazioni detenute dall'Ateneo in tali fondazioni, società, consorzi ed enti non rientrano nella c.d. “*Area di consolidamento*”, ai fini della redazione del Bilancio consolidato di Ateneo. Relativamente al punto a) l'Ateneo dichiara di non detenere alcuna partecipazione in fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e s.m.i.; per quanto riguarda il punto b) le partecipazioni dell'Ateneo in società di capitali non comportano un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile; gli enti di cui alle lettere c) e d) riguardano Consorzi di ricerca e Consorzi interuniversitari per i quali l'Ateneo non ha il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci né può nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Il Collegio dei revisori dei conti UNISS richiama i contenuti del verbale della seduta della riunione del 15 aprile 2021 e i rilievi, in esso contenuti, concernenti la valutazione delle partecipazioni dell'Ateneo nelle società CCBA scarl e UNITEL Sardegna con riguardo alla ricomprensione nell'area di consolidamento e richiama alla rigorosa applicazione dei requisiti individuanti l'area del consolidamento, ex art. 6, cc. 2 e 3 d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 e d.i. 11 aprile 2006, n. 248.

Tutto ciò premesso, il Collegio, dopo aver esaminato gli atti a corredo del Bilancio in esame, ha analizzato le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto economico come di seguito riportate.

3. Analisi delle voci di stato patrimoniale

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Si rileva un consistente incremento, nell'esercizio 2021, delle immobilizzazioni immateriali, come indicato nella tabella che segue:

Saldo al 31/12/2020	€	6.963.843,14
Saldo al 31/12/2021	€	9.317.298,49
Variazione	€	2.353.455,35

Si riporta il dettaglio della movimentazione delle immobilizzazioni immateriali, come risultanti dalla nota integrativa:

Immobilizzazioni Immateriali	Costo	Fondo ammortamento al 31/12/2020	Valore al 31/12/2020 (costo storico al netto fondo ammortamento)	Incrementi d'esercizio	Decrementi d'esercizio	Ammortamento esercizio 2021	Valore al 31/12/2021
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-

2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	-	-	-	-	-	-	-
3) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	-	-	-	-	-	-	-
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	6.144.683,53	2.011.744,82	-2.595.694,89	-	5.560.733,46
5) Altre immobilizzazioni immateriali	1.216.748,68	397.589,07	819.159,61	2.988.523,29	-	-51.117,87	3.756.565,03
TOTALE	1.216.748,68	397.589,07	6.963.843,14	5.000.268,11	-2.595.694,89	-51.117,87	9.317.298,49

L'incremento è riconducibile, principalmente, alla voce “*Immobilizzazioni in corso e acconti*” con valore, al 31.12.2021, di €. 5.560.733,46 e “*Altre immobilizzazioni immateriali*” per euro 3.756.565,03.

Come risultante dalla nota integrativa la voce “*Immobilizzazioni in corso e acconti*”, accoglie costi per lavori di ristrutturazione e per migliorie di beni di terzi in fase di completamento. Secondo quanto indicato, la voce tiene conto dei seguenti incrementi per complessivi €. 2.011.744,82:

- lavori su Azienda Sperimentale “La Crucca” €. 233.579,61;
- lavori di ristrutturazione conservativa complesso Piazza Università €. 821.070,64;
- Interventi per il Dipartimento di Economia €. 159.299,08;
- Interventi per Polo Umanistico via Roma, via Zanfarino e via Diaz €. 775.061,62;
- Interventi su fabbricato Quadrilatero - progetto Unissmartgrid €. 8.337,87;
- Interventi presso l'azienda agricola di Surigheddu - progetto RASINNOVAGRI2017 €. 14.396,00.

I decrementi di tale voce per complessivi €. 2.595.694,89 sono riferiti, nella nota integrativa, alla capitalizzazione nella voce “*Altre immobilizzazioni immateriali – Migliorie su beni di terzi*” dei lavori presso il Dipartimento di Economia iniziati in esercizi precedenti e conclusi nel 2021 per €. 2.056.765,89 e presso l'Azienda agraria di Surigheddu per l'importo di €. 538.929,00.

La voce “*Altre immobilizzazioni immateriali – Migliorie su beni di terzi*” registra un incremento complessivo di €. 2.948.525,59 e tiene conto altresì dei seguenti incrementi:

- Interventi presso l'edificio di via Zanfarino €. 51.598,82;
- lavori per il Dipartimento di Economia €. 281.210,27;
- lavori presso l'Azienda agraria di Surigheddu €. 20.021,61;

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio sono stati indicati come pari ad €. 51.117,87.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2020	€	124.438.409,77
Saldo al 31/12/2021	€	132.476.315,57
Variazione	€	8.037.905,80

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci:

DESCRIZIONE	Costo	Fondo ammortamento al 31/12/2020	Valore al 31/12/2020	Incrementi d'esercizio	Decrementi d'esercizio	Ammortamento esercizio 2021	Decremento F.do amm.to al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021
1) Terreni e fabbricati	119.459.148,88	39.662.690,53	79.796.458,35	462.914,36	0,00	-2.343.091,05		77.916.281,66
2) Impianti e attrezzature	12.012.421,13	10.482.699,97	1.529.721,16	1.599.068,47	-16.338,28	-660.559,98	16.338,28	2.468.229,65
3) Attrezzature scientifiche	28.081.559,59	25.611.661,37	2.469.898,22	1.276.195,61	-1.251,81	-1.086.112,43	1.251,81	2.659.981,40
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	1.857.279,12	0	1.857.279,12	0	0	0,00		1.857.279,12
5) Mobili e arredi	14.155.229,76	12.925.555,46	1.229.674,30	334.659,62	-7.444,36	-253.774,27	7.444,36	1.310.559,65
6) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	0,00	0	37.532.754,41	8.820.358,69	-240.148,02			46.112.965,08
7) Altre immobilizzazioni materiali	350.087,34	327.463,13	22.624,21	164.430,00	0,00	-36.035,20	0,00	151.019,01
TOTALE	175.915.725,82	89.010.070,46	124.438.409,77	12.657.626,75	-265.182,47	-4.379.572,93	25.034,45	132.476.315,57

Nella nota integrativa si dà atto che le voci “*Terreni e fabbricati*” e “*Immobilizzazioni in corso e acconti*” accolgono beni acquistati in gran parte attraverso contributi RAS e MIUR, riscontati sulla base del piano di ammortamento del singolo cespite.

Terreni – vengono iscritti al loro valore d’acquisto e non sono soggetti ad ammortamento. Nel caso di terreni il cui valore è incorporato nel rispettivo valore del fabbricato insistente vale quanto precisato nel precedente paragrafo relativo ai fabbricati.

Fabbricati – valorizzati al costo di acquisizione e ammortizzati in base alla percentuale di ammortamento in linea con le previsioni del Manuale Tecnico Operativo. L’aliquota adottata è quella determinata in sede di predisposizione del primo Stato Patrimoniale conseguente all’introduzione del sistema economico-patrimoniale.

I fabbricati di valore storico artistico sono stati iscritti al valore d’acquisto e non ammortizzati.

Nella nota integrativa evidenzia altresì che “*Una perizia fatta eseguire nell’esercizio 2013 all’Agenzia delle Entrate ha stimato il valore di mercato complessivo degli immobili in euro € 267.210.753,08. Si può pertanto concludere che il valore dei terreni e fabbricati di proprietà dell’Ateneo è di molto superiore al valore iscritto in bilancio*”.

Con riferimento a terreni e fabbricati, come peraltro rilevato nella nota integrativa (pag. 30), si evidenzia la necessità di esporre distintamente il valore dei terreni dal valore dei fabbricati sovrastanti che vi sono realizzati.

In tal senso, anche nell’ambito della verifica amministrativo-contabile, eseguita dal 5 ottobre al 10 dicembre 2021, da parte del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, è stato evidenziato che “*per gli edifici oggetto di acquisizione, non è stato ancora applicato l’art. 36, comma 7, del d.l. 4.7.2006, n. 223, convertito con la legge 4.8.3006, n. 248, e successive modificazioni che, ai fini del calcolo delle quote di ammortamento, prevede che “il costo complessivo dei fabbricati strumentali è*

assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza”.

Nel caso di fabbricati cielo/terra è opportuno procedere come indicato nel Principio Contabile nr. 16 pubblicato dall’OIC che recita “Se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato va scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.”

Al riguardo nella nota integrativa si dà atto che “l’ateneo, con il supporto tecnico del Cineca, ha avviato uno specifico progetto al fine di adeguare in tali casistiche il valore del terreno e del fabbricato, ma a seguito della carenza di personale ed al turn over che ha interessato l’ufficio Bilancio, le attività si concluderanno successivamente alla chiusura del bilancio d’esercizio 2021

Permane quindi, allo stato, l’inosservanza del criterio contabile normativamente previsto.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti - trattasi di opere ancora in corso o parzialmente completate relative a lavori di ristrutturazione e migliorie su beni di proprietà non ancora entrate in uso e pertanto non ammortizzate.

Si registra un rilevante incremento della voce “*Altre immobilizzazioni materiali*”, con particolare riguardo all’acquisto di Automezzi ed altri mezzi di locomozione.

DESCRIZIONE	Costo	Fondo ammortamento al 31/12/2020	Valore al 31/12/2020 (costo storico al netto fondo ammortamento)	Incrementi d’esercizio	Decrementi d’esercizio	Ammortamento esercizio 2021	Decremento F.do amm.to al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021
1) Automezzi ed altri mezzi di locomozione	350.087,34	327.463,13	22.624,21	164.430,00	0,00	-36.035,20	0,00	151.019,01
TOTALE	350.087,34	327.463,13	22.624,21	164.430,00	0,00	-36.035,20	0,00	151.019,01

Nella nota integrativa si dà atto che “gli incrementi si riferiscono all’acquisto da parte del Dipartimento di Agraria di una trattrice con macchine agricole (euro 129.930,00) e di un autocarro (euro 10.500,00) e da parte dell’Area Edilizia di due quadricicli Renault (euro 16.000,00) e quattro biciclette elettriche (8.000,00)”.

Il Collegio ha formulato richieste di approfondimento in ordine ai predetti acquisti.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce comprende le Partecipazioni dell’Ateneo destinate ad investimento durevole. Nella nota integrativa si dà atto che non sono state considerate in tale voce le partecipazioni in consorzi di ricerca e consorzi interuniversitari, in Fondazioni, Centri o Associazioni qualora si sia ritenuto che tali partecipazioni non avessero alcun valore d’uso futuro e/o possibilità di realizzo.

Per le società di capitali si dichiara l’osservanza degli adempimenti di legge, con richiamo ai due provvedimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 1 dicembre 2021 e trasmessi alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con prot. 154933 in data 29/12/2021:

- Piano di revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31/12/2020 ai sensi dell’art. 20, comma 1, del D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – TUSP” come modificato dal D. Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017.

- *Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – TUSP" come modificato dal D. Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017.*

Nella nota integrativa si afferma che Il *Piano di Revisione Periodica delle partecipazioni* detenute al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alle Linee guida pubblicate il 21 novembre 2019 dal Dipartimento del Tesoro del Mef "*Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche*".

Si rileva altresì che "*il Piano è stato redatto tenendo conto del nuovo comma 3-bis dell'art. 16 del D.L. n. 73/2021 (decreto Sostegni bis) che aggiunge all'art. 24 del TUSP (D.Lgs. n.175 del 2016), relativo alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, un nuovo comma il 5-ter il quale proroga anche per l'anno 2022 la norma che disapplica i commi 4 (obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (divieto per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali e successiva liquidazione coatta in denaro delle partecipazioni) nel caso di società partecipate che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione (comma 5-bis).*

La norma sopracitata infatti autorizza l'amministrazione pubblica a prolungare la detenzione delle partecipazioni societarie anche nell'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019".

Alla luce del descritto quadro normativo nella nota integrativa si dà atto che "*delle 8 partecipazioni per 5 di esse sono in corso le procedure di razionalizzazione già deliberate dal CdA in attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione, mentre per le tre partecipazioni attive nelle società ANT SRL, CCBA scarl e DASS scarl, il CdA nella seduta del 01/12/2021 ha deliberato:*

- *la cessione a titolo oneroso delle quote di proprietà dell'Ateneo ai soci della società ANT srl, in quanto priva dei requisiti di legge sopracitati;*
- *il mantenimento delle partecipazioni nelle società consortili DASS Distretto Aerospaziale della Sardegna e CCBA Centro di Competenza Biodiversità Animale in quanto applicabile la deroga prevista dal D.L. n. 73/2021 (decreto Sostegni bis), ed in considerazione dell'elevato valore scientifico, strategico e finanziario dei progetti di ricerca e trasferimento tecnologico in essere con l'Ateneo".*

Il Collegio richiama integralmente, in proposito, il verbale della seduta in data 28 gennaio 2021 e la relazione sugli enti e sulle società partecipate UNISS, resa dal Collegio stesso nella seduta del 5 novembre 2020 (prot. 127150 del 16 novembre 2020), con i rilievi in ordine alla verifica concernente i presupposti di legge per il mantenimento delle partecipazioni (ANT s.r.l. -ad oggi ceduta-, CCBA s.c.a.r.l. e DASS s.c.a.r.l.), ai sensi del TUSP (d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016) e le ulteriori osservazioni in essa contenuti.

Si ribadisce che, anche alla luce dei dati forniti nel Piano, in relazione alle tre indicate partecipazioni sono state rilevate criticità con riguardo al requisito connesso all'ammontare del fatturato, come previsto dall'art. 20, c. 2 lett. d) del d.lgs n. 175/2016, come modificato dal d.lgs. n. 100/2017; anche per quanto riguarda le società *spin off*, l'art. 26, comma 12 ter prevede che "*Per le società di cui all'articolo 4, comma 8, le disposizioni dell'articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione*". Va rilevato che, quanto alla società CCBA s.c.a.r.l., il risultato di

esercizio dal 2016 al 2020 risulta pari a zero, non risultando in linea con il requisito reddituale di cui all'art. 24, cc. 5 bis e 5 ter (introdotto dal d.l. n. 73/2021) del d.lgs. 175/2021.

Va richiamato quanto rilevato al punto n. 28 della relazione sulla verifica amministrativo-contabile in data 10 dicembre 2021 svolta dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Il dato relativo alle immobilizzazioni finanziarie è il seguente.

Saldo al 31/12/2020	€	786.034,00
Saldo al 31/12/2021	€	26.034,00
Variazione	€	(760.000,00)

Nella voce è accolto il valore delle partecipazioni dell'Ateneo. I dati inseriti scontano il ritardo nell'approvazione del bilancio da parte delle partecipate: come evidenziato nella nota integrativa, *“le società partecipate non avevano ancora presentato il bilancio per l'esercizio 2021 e pertanto è stato indicato il dato dell'esercizio 2020”* mentre *“Per la società APRAS Scarl i valori sono riferiti al 31/12/2016 mentre per la società Certa Scarl i valori sono riferiti al 31/12/2019”*.

Nella nota si dà atto che la riduzione della voce attiene al disinvestimento dei titoli relativi ai lasciti testamentari.

Per quanto attiene i lasciti vengono indicati nella nota integrativa i valori nominali dei titoli obbligazionari scaduti al 10 maggio 2021 ed i lasciti di riferimento:

DESCRIZIONE	Valore al 31/12/2021
Lascito Ittiresu	665.000,00
Lascito Vincentelli	45.000,00
Lasciti diversi	50.000,00
TOTALE	760.000,00

A tal proposito si afferma che *“In prossimità della scadenza degli investimenti, si è provveduto a contattare l'Istituto Cassiere per esaminare la possibilità di un reinvestimento dei lasciti testamentari, ma a seguito dei bassi rendimenti netti dei titoli selezionati (obbligazioni BDS e BTP, rispettivamente 0,345% e 0,45% annui, al lordo dell'imposta di bollo) la governance ha ritenuto necessario attendere e valutare in un secondo momento eventuali nuovi investimenti, anche in forza del vincolo testamentario per il quale le somme sono destinate all'attivazione di borse di studio ovvero borse di dottorato di ricerca”*.

In risposta a richiesta di approfondimento da parte del Collegio l'Amministrazione ha precisato che il disinvestimento dei titoli ha comportato un incremento delle disponibilità liquide nell'anno 2021; i lasciti sono stati inseriti nella riserva di patrimonio netto vincolato per decisione di terzi.

Va evidenziato che il disinvestimento di tali ingenti risorse in assenza di diversa valorizzazione e destinazione comporta una mancata entrata e una possibile distrazione rispetto al vincolo impresso in sede testamentaria. Si invita l'Amministrazione ad adottare opportuni provvedimenti in merito.

Rimanenze

Nell'ambito della Nota Integrativa viene precisato che non è stata prevista l'iscrizione di giacenze di magazzino in quanto di importo non rilevante nel contesto specifico dell'ateneo e che gli acquisti di materiale vengono registrati a costo nelle voci contabili dedicate.

Il Collegio, già nell'ambito del parere reso in merito al bilancio di esercizio 2020, aveva invitato l'Amministrazione a "valutare la predisposizione e impianto di un sistema di rilevazione delle giacenze di magazzino al termine degli esercizi contabili".

Nella nota integrativa in esame si afferma che "A fine anno non si effettua quindi nessuna valorizzazione e, di conseguenza, a Stato Patrimoniale non compare nessuna voce dell'attivo. Qualora in futuro la valutazione delle rimanenze di magazzino venga considerata rilevante nel contesto specifico dell'Ateneo, questa dovrà allora avvenire al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato, se minore".

Si rinnova l'invito all'Amministrazione a predisporre un sistema di rilevazione delle giacenze di magazzino al termine degli esercizi contabili.

Crediti

Nei documenti di bilancio sono stati riportati i crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo. La sintesi dell'importo complessivo è la seguente.

Saldo al 31/12/2020	€	113.341.914,82
Saldo al 31/12/2021	€	101.186.460,71
Variazione	€	(12.155.454,11)

Nell'ambito della nota integrativa si rappresenta che "Nel corso dell'esercizio 2021, con nota dell'Ufficio Bilancio prot. n. 119796 del 23/09/2021 d'intesa con il Collegio dei Revisori dei Conti è stata avviata un'analisi di dettaglio delle partite creditorie che ha riguardato con il coinvolgimento degli uffici e delle Strutture dotate di autonomia amministrativo-gestionale, responsabili della registrazione e del successivo monitoraggio dei crediti, la verifica del grado di esigibilità dei crediti esposti in bilancio in riferimento alle:

- convenzioni/proventi di natura commerciale e progetti di ricerca e di didattica finanziati da soggetti terzi le cui attività siano concluse in riferimento agli atti sottoscritti;
- convenzioni/proventi di natura commerciale e progetti di ricerca e di didattica finanziati da soggetti terzi non ancora conclusi per i quali si possano configurare situazioni di inesigibilità.

In funzione della documentazione acquisita dall'Ufficio Bilancio a supporto dell'attività di analisi effettuata si è provveduto a chiudere i crediti inesigibili e ad accantonare nel Fondo svalutazione crediti i crediti di dubbia esigibilità.

In particolare è stato rivalutato l'ammontare dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti incrementandone la consistenza fino al 5% dell'importo dei crediti "oltre i 12 mesi" ad esclusione dei crediti inerenti la contribuzione studentesca, la cui valutazione scaturisce da una analisi di dettaglio nel prosieguo riportata, e crediti per i quali in passato si è già provveduto ad effettuare specifici accantonamenti".

All'esito delle verifiche risultano i seguenti dati.

Totale dei crediti in rapporto all'anno precedente.

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	16.882.415,40	14.500.688,46	2.381.726,94
Verso Regioni e province Autonome	55.243.141,63	71.727.110,30	-16.483.968,67
Verso altre Amministrazioni locali	892.917,94	822.212,32	70.705,62
Verso U.E. e il Resto del Mondo	8.905.278,10	10.987.055,77	-2.081.777,67
Verso Università	550.177,65	632.442,68	-82.265,03

Verso studenti per tasse e contributi	5.204.528,17	19.557,96	5.184.970,21
Verso società ed enti controllati	0,00	0,00	0,00
Verso altri (pubblici)	3.997.580,06	8.999.293,04	-5.001.712,98
Verso altri (privati)	9.510.421,76	5.653.554,29	3.856.867,47
TOTALE CREDITO	101.186.460,71	113.341.914,82	-12.155.454,11

Il totale dei crediti al netto del “Fondo valutazione crediti” iscritti a bilancio risultano essere i seguenti:

Descrizione	Credito lordo al 31/12/2021	F.do svalutazione crediti	Credito netto al 31/12/2021
Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	17.353.612,76	471.197,36	16.882.415,40
Verso Regioni e province Autonome	57.873.578,63	2.630.437,00	55.243.141,63
Verso altre Amministrazioni locali	926.298,00	33380,06	892.917,94
Verso U.E. e il Resto del Mondo	9.321.639,33	416.361,23	8.905.278,10
Verso Università	577.595,28	27417,63	550.177,65
Verso studenti per tasse e contributi	11.074.167,18	5.869.639,01	5.204.528,17
Verso società ed enti controllati	0,00	0,00	0,00
Verso altri (pubblici)	6.345.371,88	2.347.791,82	3.997.580,06
Verso altri (privati)	9.745.396,40	234.974,64	9.510.421,76
TOTALE CREDITO	113.217.659,46	12.031.198,75	101.186.460,71

Il “Fondo svalutazione crediti” risulta così costituito:

Descrizione	F.do svalutazione crediti al 31/12/2020	Incrementi di esercizio	Decrementi di esercizio	F.do svalutazione crediti al 31/12/2021
Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	205.135,49	375.411,49	109.349,62	471.197,36
Verso Regioni e province Autonome	2.109.939,52	785.251,08	264.753,60	2.630.437,00
Verso altre Amministrazioni locali	-	33.380,06	0,00	33.380,06
Verso U.E. e il Resto del Mondo	228.315,98	224.922,20	36.876,95	416.361,23
Verso Università	-	27.417,63	0,00	27.417,63
Verso studenti per tasse e contributi	-	5.869.639,01	0,00	5.869.639,01
Verso società ed enti controllati	-	0,00	0,00	0,00
Verso altri (pubblici)	2.449.599,16	0,00	101.807,34	2.347.791,82
Verso altri (privati)	278.551,34	126.269,87	169.846,57	234.974,64
TOTALE CREDITO	5.271.541,49	7.442.291,34	682.634,08	12.031.198,75

Il Collegio fa rilevare che, secondo i principi di valutazione delle poste descritti all’art. 4 del d.m. n. 19 del 14.1.2014, i crediti devono essere esposti in bilancio al valore di presumibile realizzazione. Il valore nominale dei crediti in bilancio deve essere rettificato, tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato, per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste e che sono inerenti ai saldi dei crediti esposti in bilancio.

Nell'ambito del principio si rileva che *“Detto fondo deve, altresì, essere sufficiente per coprire, nel rispetto del principio di competenza, sia le perdite per situazioni di inesigibilità già manifestatesi, sia quelle temute o latenti”*.

Il Collegio ribadisce il rilievo, già contenuto nelle relazioni al rendiconto 2019 e 2020, volto ad imporre una corretta rivalutazione della stima dell'importo del fondo, tenuto conto che, per alcuni crediti lo stesso non è quotato (crediti verso Università) e per altri crediti risulta individuato comunque in percentuale stimata in assenza di una specifica verifica di effettiva esigibilità, che non è stata ancora completata da parte dell'Ateneo.

Il Collegio ribadisce la necessità che l'Amministrazione conduca a termine la verifica del grado di esigibilità di ciascuno dei crediti esposti, al fine di una veridica ed attendibile esposizione degli stessi.

Ribadisce il richiamo, sul punto, a quanto disposto dal Manuale di contabilità, adottato con Decreto rettorale rep. 1215, prot. n. 42488 del 16 aprile 2020, in attuazione dell'art. 2 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione e la contabilità (D.R. del 6 maggio 2014) in relazione ai crediti. Il predetto Manuale chiarisce che *“Il credito rappresenta il diritto ad esigere ad una data scadenza un determinato ammontare. Per ciascun credito devono essere identificati l'origine, il debitore, l'importo e la data di presumibile realizzo”*.

Quanto al fondo svalutazioni crediti il Manuale rimarca che nella stima del medesimo fondo *“si comprendono le previsioni di perdita sia per situazioni di rischio di credito già manifestatesi oppure non ancora manifestatesi ritenute probabili. Lo scopo del fondo svalutazione crediti è quello di fronteggiare le previste perdite sui crediti in bilancio, pertanto il fondo è determinato tramite l'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto. Le stime devono basarsi su presupposti ragionevoli, utilizzando tutte le informazioni disponibili, al momento della valutazione, sulla situazione dei debitori, sulla base dell'esperienza passata, nonché dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che incidono sui valori alla data del bilancio”*.

Quanto alle verifiche in ordine all'esigibilità dei crediti lo stesso Manuale di contabilità dispone che *“al termine di ogni esercizio, i Responsabili Amministrativi degli uffici e dei centri di gestione comunicano all'ufficio bilancio l'elenco dei crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre dell'anno di chiusura, ai fini della corretta quantificazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti. I medesimi soggetti comunicano l'elenco delle perdite manifestatesi nell'esercizio, relative a crediti già oggetto di accantonamento al fondo svalutazione in anni precedenti”*.

Sul punto la relazione sulla verifica amministrativo-contabile, della Ragioneria Generale dello Stato, in data 10 dicembre 2021, ha evidenziato che, in riferimento ai crediti (pag. 30) *“il Collegio dei Revisori dei conti in occasione della redazione della Relazione al Bilancio Unico d'esercizio 2020 ha evidenziato la necessità di procedere ad una generale verifica del grado di esigibilità di ciascuno dei crediti esposti in bilancio al fine di una verifica ad attendibile esposizione degli stessi ed ai fini di una rivalutazione della stima dell'importo del fondo svalutazione crediti che deve essere sufficiente per coprire sia le perdite per situazioni di inesigibilità già manifestatesi, sia quelle temute o latenti. Al riguardo, l'ufficio bilancio ha richiesto agli uffici ed ai dipartimenti, con nota del 29/09/2021 di trasmettere l'elenco dei crediti con dettagliate informazioni, relativi a:*

- *convenzioni/proventi di natura commerciale e progetti di ricerca e di didattica finanziati da soggetti terzi le cui attività siano concluse in riferimento agli atti sottoscritti;*

- *convenzioni/proventi di natura commerciale e progetti di ricerca e di didattica finanziati da soggetti terzi non ancora conclusi per i quali si ritiene si possano configurare situazioni di inesigibilità.*

Tale rilevazione è tutt'ora in corso.

Dal verbale del Collegio dei revisori del 16 luglio 2021 con riferimento alla verifica di esigibilità dei crediti, emerge che il Collegio ha ribadito quanto già espresso nell'ambito del parere reso sugli atti del bilancio di esercizio, con riguardo alla necessità di procedere ad una verifica puntuale in ordine al grado di esigibilità dei crediti esposti nell'ambito del bilancio di esercizio. Alla luce di quanto previsto anche dai Manuali di gestione e contabilità, adottati dall'Amministrazione in forza della previsione del Regolamento di Contabilità, Amministrazione o Finanza dell'ente, il Collegio ha richiesto che l'area Bilancio coordini le verifiche acquisendo dai singoli dipartimenti un resoconto dettagliato in ordine allo stato di esigibilità di ciascuno dei crediti esposti in bilancio...entro il mese di ottobre 2021”.

Nella relazione conclusiva della verifica amministrativo-contabile – da pag. 32 a pag. 39- sono stati sottoposti ad analisi alcuni crediti particolarmente vetusti ed è stata evidenziata espressamente *“oltre alla necessità di effettuare le opportune rettifiche...altrettanto necessario e non differibile, un esame dettagliato di tutte le partite creditorie al fine di accertare l'esigibilità, come del resto anche dal Collegio dei revisori, cui è correlata la verifica di eventuali responsabilità qualora non risultino effettuate le opportune azioni a tutela del credito”.*

Alla luce delle richieste di approfondimento da parte di questo Collegio l'Ufficio Bilancio ha fornito riscontro evidenziando di aver proceduto alla verifica delle maggiori componenti dei crediti appostati in bilancio, acquisendo i dati in ordine al grado di esigibilità da parte dei Responsabili Amministrativi degli uffici e dei centri di gestione, secondo quanto previsto Manuale di contabilità, adottato con Decreto rettorale rep. 1215, prot. n. 42488 del 16 aprile 2020. Ha dato conto altresì di un incremento del fondo svalutazione crediti al fine di garantire ogni tipo di perdita sia per situazioni di rischio di credito già manifestatesi oppure non ancora manifestatesi ritenute probabili

Il Collegio rileva che la verifica di carattere giuridico e contabile in ordine all'esigibilità dei crediti, in funzione dell'appostamento dei crediti nel bilancio dell'Ateneo, ricade nella competenza dell'area Bilancio, chiamato a coordinarsi con i responsabili degli uffici e dei centri di gestione dipartimentali per l'acquisizione dei dati e della documentazione relativa ai singoli finanziamenti, progetti e contratti. In tal senso va interpretata la previsione del Manuale di contabilità, in coerenza con le attribuzioni spettanti ai diversi comparti dell'Amministrazione. L'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto è da effettuarsi da parte dell'Area Bilancio anche ai fini della corretta determinazione del fondo svalutazione crediti, che ha lo scopo di fronteggiare le previste perdite sui crediti in bilancio.

Si rimarca, quindi, la necessità di procedere non solo alle sistemazioni contabili indicate per i crediti selezionati a campione e individuati nella richiamata relazione ispettiva della Ragioneria Generale dello Stato ma di dare integrale e pieno riscontro agli indicati rilievi, sollecitando l'Amministrazione all'approfondimento delle verifiche, al fine della puntuale e dettagliata rappresentazione dei crediti stessi nel bilancio, unitamente ad un parallelo e analitico riscontro delle attività e delle azioni di riscossione dei crediti in corso, con relativi incassi.

La mancata definizione delle verifiche in ordine all'esigibilità dei crediti può rilevare in termini di garanzia del principio di attendibilità e veridicità dei dati esposti in bilancio.

Con riguardo alle singole tipologie di credito si rileva altresì, la necessità di una corretta classificazione, come prescritto nella richiamata relazione ispettiva.

Con riguardo alle singole categorie di crediti si osserva, in particolare, quanto segue.

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Crediti verso Regione Sardegna entro 12 mesi	4.626.038,63	6.039.578,76	-1.413.540,13
Crediti verso Regione Sardegna oltre 12 mesi	52.454.961,00	67.643.692,06	-15.188.731,06
Crediti verso Regioni entro 12 mesi	638.800,00	20.000,00	618.800,00
Crediti verso Regioni oltre 12 mesi	153.779,00	133.779,00	20.000,00
Crediti verso Province Autonome entro 12 mesi	0,00	-	0,00
Crediti verso Province Autonome oltre 12 mesi	0,00	-	0,00
TOTALE CREDITO	57.873.578,63	73.837.049,82	-15.963.471,19
Fondo svalutazione crediti	2.630.437,00	2.109.939,52	520.497,48
TOTALE CREDITO NETTO	55.243.141,63	71.727.110,30	-16.483.968,67

Una considerevole componente dei crediti – che vede come debitrice la regione Sardegna- è caratterizzata da particolare vetustà. Nella relazione conclusiva della verifica amministrativo contabile è stato rilevato che *“risulta la vetustà dei crediti che per il 50% (pari a 618 partite creditorie) si sono formati prima del 2017 e di questi il 46,7% risale al periodo 2012-2013...”*.

Nella nota integrativa si rileva che nella voce crediti *“Verso Regione Sardegna esigibili oltre 12 mesi”* *“sono rilevati i crediti riferiti ai progetti progetti in corso, tra cui i finanziamenti progetto SAR-GRV2 “Potenziamento Laboratorio Fisica Gravitazione, Ricerca Rivelazione Onde Gravitazionali euro 1.941.000,00, POR, all’Edilizia universitaria e ad assegnazioni specifiche per i quali si prevede la riscossione nel medio periodo tenendo conto dello stato di avanzamento dei singoli progetti”*.

Si osserva che la prevalente componente dei suddetti crediti risulta in scadenza oltre l’esercizio e che la previsione di *“riscossione nel medio periodo”* appare generica dovendo essere costantemente verificata l’effettiva possibilità di realizzo.

Analogamente deve ritenersi con riguardo ai *“Crediti verso Unione Europea e altri Organismi internazionali”*, nell’ambito dei quali la componente prevalente è data da quelli *“oltre 12 mesi”*.

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Crediti verso l'Unione Europea entro 12 mesi	655.693,95	5.796.432,90	-5.140.738,95
Crediti verso l'Unione Europea oltre 12 mesi	7.715.679,50	3.724.387,99	3.991.291,51
Crediti verso il Resto del Mondo entro 12 mesi	338.720,83	693.237,63	-354.516,80
Crediti verso il Resto del Mondo oltre 12 mesi	611.545,05	1.001.313,23	-389.768,18
TOTALE CREDITO	9.321.639,33	11.215.371,75	-1.893.732,42
Fondo svalutazione crediti	416.361,23	228.315,98	188.045,25
TOTALE NETTO	8.905.278,10	10.987.055,77	-2.081.777,67

Avuto riguardo ai *“Crediti verso studenti per tasse e contributi”* si osserva quanto segue. Il dato riportato nella nota integrativa è il seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Crediti verso studenti per tasse e contributi esigibili entro 12 mesi	5.225.013,38	19.557,96	5.205.455,42
Crediti verso studenti per tasse e contributi esigibili oltre 12 mesi	5.849.153,80	-	5.849.153,80
TOTALE CREDITO	11.074.167,18	19.557,96	11.054.609,22
Fondo svalutazione crediti	5.869.639,01	-	5.869.639,01
TOTALE NETTO	5.204.528,17	19.557,96	5.184.970,21

Posto che, in relazione ai crediti “verso studenti”, è stata evidenziata per gli esercizi precedenti la non conformità della rilevazione alle previsioni del D.M. n. 19/2014 e del Manuale operativo (cfr. pag. 28 rel. Verifica amministrativo-contabile) nella nota integrativa è stato osservato che, “con nota prot. n. 43510 del 21 aprile 2022 si è provveduto a richiedere all’Area didattica la quantificazione dei crediti verso gli studenti in modo da allineare le registrazioni contabili alle previsioni del D.M. n. 19/2014 e del Manuale Tecnico Operativo della Commissione Coep già a decorrere dalla chiusura del bilancio di esercizio 2021.

Nello specifico, è stato determinato:

- il valore dei crediti per tasse e contributi per l’iscrizione degli studenti ai corsi dell’offerta formativa distintamente tra corsi di laurea, master, dottorato nonché per altre attività formative e/o altri servizi accessori;
- gli importi dell’imposta bollo e della tassa regionale;
- l’importo del fondo svalutazione crediti.

A tale riguardo, si è provveduto alla registrazione dei crediti a decorrere dall’A.A. 2012-2013 per l’importo complessivo di euro 11.045.535,34 nonché ad alimentare il fondo svalutazione crediti per l’importo di euro 5.869.639,01 (di cui euro 5.083.224,03 relativi ai crediti 2012-2020 non incassati ed euro 786.414,98 per i crediti 2021 determinato considerando i mancati incassi del triennio 2018-2020)”.

Si rileva la necessità di correggere la metodologia di rilevazione dei crediti verso studenti che, nell’ambito della nota integrativa (pag. 37-38) risultano non adeguati alle previsioni del D.M. n. 19/2014 e del Manuale Operativo invitando l’Ateneo alla revisione del relativo criterio.

Si rileva, infine, la necessità, con riguardo al complesso dei crediti vantati dall’amministrazione e come segnalato anche nella verifica amministrativo-contabile della Ragioneria Generale dello Stato, di procedere nelle azioni a tutela e recupero dei crediti, fornendo un quadro dettagliato dello stato e degli esiti delle iniziative assunte.

Disponibilità liquide

La voce accoglie il saldo al 31/12/2021 del c/c accesso presso Banca d’Italia (n. 0034835).

Saldo al 31/12/2020	€.	120.821.498,55
Saldo al 31/12/2021	€.	143.343.778,94
Variazione	€.	22.522.280,39

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazioni
depositi bancari c/c 34835	143.343.778,94	120.821.498,55	22.522.280,39
Totale	143.343.778,94	120.821.498,55	22.522.280,39

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti (attivi e passivi) sono iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi al fine di ottemperare al principio della competenza economica.

I ratei e i risconti trovano applicazione negli atenei, per la gestione dei contributi, anche nella valutazione per competenza dei proventi da progetti, da commessa, da ricerche finanziate o cofinanziate da soggetti terzi.

Per i progetti, le commesse o le ricerche finanziate/cofinanziate annuali e pluriennali la valutazione avviene in base ai seguenti criteri:

- se di durata annuale devono essere valutati con il criterio della commessa completata;
- se di durata pluriennale possono essere valutate con il criterio della commessa completata ovvero, in relazione alle condizioni contrattuali, in base al criterio della percentuale di completamento;
- i proventi relativi ai progetti, alle commesse e alle ricerche finanziate/cofinanziate annuali e pluriennali sono registrati come ricavi e non come anticipi e per rappresentare la competenza economica in stato patrimoniale si usano ratei e risconti e non rimanenze.

L'adozione di tali criteri richiede la presenza di un efficace sistema di contabilità analitica di previsione e rendicontazione interna che sia in grado di fornire informazioni dettagliate su ricavi e costi diretti e/o indiretti imputabili al singolo progetto, alla singola commessa o ricerca e che la mancanza di tale supporto analitico obbliga gli atenei all'adozione del criterio di valutazione della commessa completata anche per le iniziative pluriennali.

Essendo pur vero che, trattandosi spesso di iniziative numerose ma di importo marginale, il criterio della percentuale di completamento parrebbe eccessivamente oneroso, per tal motivo il Manuale Tecnico Operativo prevede una introduzione graduale di tale metodo in funzione dell'adozione progressiva del sistema di contabilità analitica che, però, ad oggi non risulta ancora avviata.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2020	€	118.349,36
Saldo al 31/12/2021	€	326.423,82
Variazione	€	208.074,46

Contengono rispettivamente i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Rateo attivo per progetti e ricerche in corso - si riferisce a progetti di attività commerciale, si evidenzia un saldo positivo, nel raffronto tra chiusura di esercizio 2020 e 2021, per euro 159.875,14.

Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti

Saldo al 31/12/2020	€	188.954.733,56
Saldo al 31/12/2021	€	189.679.360,37
Variazione	€	724.626,81

Contengono rispettivamente i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Contributi agli investimenti - sono contributi, gestiti con la tecnica del risconto, erogati da vari enti per investimenti in immobilizzazioni. L'importo iscritto in bilancio al 31/12/2021 è pari ad euro 161.246.221,93.

Risconti passivi per progetti e ricerche in corso

Saldo al 31/12/2020	€	75.598.887,15
Saldo al 31/12/2021	€	79.546.341,33
Variazione	€	3.947.454,18

All'interno di tale voce sono valorizzate le somme per progetti in corso definiti con l'applicazione del criterio del costo. In caso di ricavi maggiori dei costi è stato valorizzato il risconto passivo.

Patrimonio Netto

Dettaglio dei movimenti che hanno determinato tale composizione al 31 dicembre dell'anno 2021.

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Destinazione utile 2020	Risultato d'esercizio anno 2021	Altri movimenti (in aumento o in decremento)	Valore al 31/12/2021
I - Fondo di dotazione dell'Ateneo	656.331,08				656.331,08
I – Fondo di dotazione dell'Ateneo	656.331,08				656.331,08
1) Fondi vincolati destinati da terzi	1.335.070,23	31.986,50			1.367.056,73
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	31.270.412,58	146.431,85		- 467.090,36	30.949.754,07
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	8.073.532,78			-253.680,22	7.819.852,56
II – Patrimonio vincolato	40.679.015,59	178.418,35		720.770,58	40.136.663,36
1) Risultato gestionale esercizio			16.355.876,48		16.355.876,48
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	23.320.065,80	- 178.418,35		211.715,43	23.353.362,88
3) Riserve statutarie					
III – Patrimonio non vincolato	23.320.065,80	-178.418,35	16.355.876,48	211.715,43	39.709.239,36
TOTALE PATRIMONIO NETTO	64.655.412,47	0,00	16.355.876,48	-509.055,15	80.502.233,80

Quanto al patrimonio vincolato si distingue tra:

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Utilizzo (decremento)	Incremento	Valore al 31/12/2021
1) Fondi vincolati destinati da terzi	1.335.070,23		31.986,50	1.367.056,73
2) Fondi vincolati per decisioni degli organi istituzionali	31.270.412,58	-1.787.090,36	1.466.431,85	30.949.754,07
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge o altro)	8.073.532,78	-253.680,22	-	7.819.852,56
TOTALE NETTO	40.679.015,59	-2.040.770,58	1.498.418,35	40.136.663,36

Si evidenziano, in particolare, i Fondi vincolati per decisioni degli organi

Nella nota integrativa si dà atto che la voce accoglie le somme vincolate per decisione degli Organi Istituzionali e finalizzate a diverse iniziative istituzionali, edilizia, trasferimento tecnologico, progetti diversi finanziati con risorse dell'Ateneo che non hanno prodotto accadimenti rilevabili in contabilità

economico-patrimoniale (riserve COFI), nonché riserve derivanti dalla destinazione dell'utile dell'esercizio in contabilità economico patrimoniale.

Di seguito il dettaglio della composizione dei fondi vincolati:

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Utilizzo (decremento)	Incremento	Valore al 31/12/2021
TFA – compensi docenti (COFI)	16.554,25			16.554,25
Fondo Personale tecnico-amministrativo a TD (residui progetti) (COFI)	6.805,15			6.805,15
Fondo incarichi insegnamento RU (COFI)	95.737,56			95.737,56
Fondo Trasferimento Tecnologico (COFI)	57.831,59	-1.332,63		56.498,96
Fondo lavori edilizi (Cogenerazione, Tunnel Polobio, Chimica e Cappe Agraria) (COFI)	1.208.403,99	-9.539,63		1.198.864,36
Fondo Professori a contratto (COFI)	71.882,10			71.882,10
Fondo SBA (COFI)	227.361,10	-27.944,18		199.416,92
Fondo dotazione Dipartimenti (COFI)	1.080.344,65	-216.558,49		863.786,16
Fondo Gestione liquidatoria Policlinico (COFI)	30.427,21			30.427,21
Fondo Compensi attività commerciale ante 2013 (COFI)	448.499,10			448.499,10
Riserva Investimenti per la didattica (COEP)	3.873.603,32	-561.193,38		3.312.409,94
Riserva Investimenti per la ricerca (COEP)	5.418.258,98	-371.923,84		5.046.335,14
Fondo Unico di Ateneo per Reclutamento Ricercatori (COEP)	2.048.301,84	-143.191,51	33.172,19	1.938.282,52
Riserva Compensi attività commerciale (COEP)	39.715,18	-3.037,50		36.677,68
Riserva Fondo comune attività commerciale (COEP)	57.233,45	-50.804,90	1.222,40	7.650,95
Riserva di Ateneo per il finanziamento della ricerca (COEP)	1.706.616,12	-56.184,93		1.650.431,19
Riserva Miglioramento dei servizi agli studenti	2.338.758,12	-262.497,36		2.076.260,76
Riserva Incentivi per funzioni tecniche art.113 d.lgs 50/2016 (COEP)	107.010,99		6.772,00	113.782,99
Riserva art.11 regolamento autofinanziamento (COEP)	421.618,43			421.618,43
Riserva Spese generali attività commerciale (COEP)	386.614,81		9.245,91	395.860,72
Riserva Margini di progetti in attesa di certificazione finale (COEP)	2.927.925,49		11.079,63	2.939.005,12
Riserva ammortamenti futuri (COEP)	330.909,15			330.909,15
Riserva per il superamento dell'emergenza sanitaria	8.370.000,00	-82.882,01		8.287.117,99
Riserva interventi edilizia e altri interventi in immobilizzazioni	-		1.320.000,00	1.320.000,00
Riserva compensi professionali avvocati interni (per sentenze con spese compensate)			84.939,72	84.939,72
TOTALE	31.270.412,58	-1.787.090,36	1.466.431,85	30.949.754,07

Alla luce degli approfondimenti effettuati la riserva per l'emergenza sanitaria ricalca la destinazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del giorno 16 luglio 2020. Il Collegio dei revisori richiama il parere espressamente reso sul punto e allegato al verbale della seduta del 15 luglio 2020.

In ordine alla riserva di patrimonio “*Riserva interventi edilizia e altri interventi in immobilizzazioni*” il Collegio richiama integralmente il parere dal Collegio dei revisori dei conti e allegato al verbale n. 124 dell’8 settembre 2021.

Con riguardo alla riserva compensi professionali avvocati interni il Collegio osserva che la somma di euro 19.997,10, relativamente alla medesima destinazione, risulta già inserita nel fondo rischio contenzioso. Richiama altresì quanto indicato nel proprio verbale della seduta 12 maggio 2021 n. 120 e quanto già osservato in relazione alla voce “*Fondo rischio contenzioso*”.

Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2020	€. 20.286.703,08
Saldo al 31/12/2021	€. 15.542.267,31
Variazione	€. (4.744.435,77)

Si tratta di passività corrispondenti ad accantonamenti a fronte di rischi e oneri che hanno natura determinata, esistenza certa e molto probabile il cui ammontare o la data di accadimento sono indeterminati alla chiusura dell’esercizio.

Di seguito il dettaglio dei fondi:

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Valore al 31/12/2021
Fondo salario accessorio personale TA	818.301,90	40.991,00			859.292,90
Fondo D.lgs 163/06 e 50/2016	673.681,69				673.681,69
Fondo rinnovi contrattuali PTA	1.039.514,91	665.728,00			1.705.242,91
Fondo adeguamento retributivo personale docente e ricercatore	0,00	471.085,00			471.085,00
Fondo scatti stipendiali personale docente	2.383.586,84	0,00	-652.496,77		1.731.090,07
Fondo obbligazioni già assunte (ante 2013)	1.796.628,50				1.796.628,50
Fondo rischi contenziosi	5.699.580,29	472.497,10	-700.345,27		5.471.732,12
Altri fondi per rischi e oneri	7.875.408,95	485.137,14	-3.471.264,16	-2.055.767,81	2.833.514,12
TOTALE	20.286.703,08	2.135.438,24	-4.824.106,20	-2.055.767,81	15.542.267,31

Nella nota integrativa si dà conto che nell’ambito del “*Fondo salario accessorio personale TA*” vengono accantonate le somme di competenza dei fondi per personale TA, del personale EP e del personale Dirigente, determinate in applicazione delle disposizioni vigenti in materia e non ancora erogate, così come quantificate dall’Area Risorse Umane.

Nel corso dell’esercizio i fondi contrattuali del personale per l’anno 2021 non sono stati certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti, come non sono certificati quelli per l’anno 2020, e risulta un accantonamento per euro 40.991,00 riferito alla retribuzione di risultato del Direttore Generale di competenza dell’esercizio e non liquidata. La mancata certificazione è conseguenza della mancata presentazione del piano di rientro, di cui all’art. 40 comma 3 *quiquies* d.lgs. n. 165/2001 e della mancata costituzione, da parte dell’Ateneo, dei fondi relativi agli anni 2020 e 2021.

Il “Fondo rinnovi contrattuali PTA” accoglie l'accantonamento, pari a complessivi euro 665.728,00, per i rinnovi contrattuali del personale, di cui per il personale Dirigente euro 6.962,00, oltre oneri contributivi ed Irap, come da indicazioni contenute nella circolare MEF n. 11 del 09/04/2021.

Il “Fondo adeguamento retributivo personale docente e ricercatore” accoglie l'accantonamento, pari a complessivi euro 471.085,00, di cui competenze fisse euro 342.840,00, oneri a carico dell'Ateneo ed Irap come da indicazioni contenute nella circolare MEF n. 11 del 09/04/2021.

Nel “Fondo rischi contenziosi”, sulla base delle informazioni fornite dall'Ufficio Legale dell'Ateneo sul contenzioso in essere, in riferimento sia alla ricognizione del grado di realizzazione e avveramento del rischio, sia alla stima dei costi di soccombenza per i singoli contenziosi, risultano accantonate per le cause 2021 e 2022, euro 452.500,00 per le quali in caso di soccombenza potrebbero derivare oneri per l'amministrazione, oltre all'accantonamento di € 19.997,10 quali costi stimati per i compensi professionali eventualmente riconoscibili all'avvocato di Ateneo, ai sensi dall'art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, nei casi di pronunciata compensazione delle spese.

Sull'argomento (relativo all'accantonamento dei compensi professionali eventualmente riconoscibili all'avvocato di Ateneo) hanno relazionato (pag.24) anche gli Ispettori MEF-RGS evidenziando che *“dalla documentazione presentata si osserva come sarebbe stata opportuna, oltre alla ricognizione del grado di realizzazione del rischio, anche la stima dei costi di soccombenza per i singoli contenziosi, con indicazione, in nota integrativa, delle informazioni previste dal codice civile e dal principio contabile OIC 19”*.

Il Collegio richiama, sul punto, integralmente, i propri rilievi contenuti nell'ambito del verbale della seduta dello stesso Collegio, tenutasi in data 12 maggio 2021, con riferimento ai profili di legittimità e finanziari conseguenti alla scelta di ricostituzione dell'ufficio avvocatura, con esigenza di adozione di specifica regolamentazione.

Relativamente alla diminuzione del *“Fondo rischi contenziosi”*, la nota integrativa ne evidenzia l'utilizzo a seguito della soccombenza in diverse cause attinenti il personale per sentenze PEO, indennità di posizione e risultato EP e responsabilità PTA non liquidate negli anni precedenti per euro 700.345,27.

Al riguardo il Collegio riporta quanto evidenziato nella Relazione Ispettiva MEF-RGS alla pagina 126 nella quale *“si precisa che gli importi riconosciuti dal giudice dovranno gravare sui fondi contrattuali per la quota relativa al differenziale stipendiale”* e pertanto, come già richiesto e riportato nei verbali del Collegio dei revisori (da ultimo n. 137 del 22/07/2022), è necessario provvedere all'immediato ripristino delle quote pagate erroneamente dal *“fondo rischi contenzioso”*.

Il Collegio richiama, sul punto, integralmente, i propri rilievi contenuti nell'ambito del verbale della seduta dello stesso Collegio, tenutasi in data 12 maggio 2021, con riguardo al contenzioso conseguente alle indennità e PEO non erogate per gli anni 2019 e 2020.

Relativamente al “Fondo oneri versamenti bilancio dello Stato” l'incremento di euro 10.137,14 riguarda l'integrazione stimata delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa per la contrattazione collettiva Fondo personale dirigente per il periodo 2009-2020 (art.67 comma 6 del decreto legge n. 112/2008) che risulta versata nell'anno 2022.

Per quanto riguarda i versamenti al bilancio dello Stato durante l'anno 2021 l'amministrazione ha provveduto al versamento complessivo di € 274.775,40, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

L'importo di euro 172.136,45 inerente il versamento di cui all'art. 67, comma 6, del DL 112/2008, è suscettibile di variazione a seguito della costituzione e certificazione dei fondi salario accessorio per il personale di cat. B, C, D, EP e personale dirigente.

Nello specifico, per quanto attiene l'art. 67 comma 6 del d.l. n. 112/2008 e s.m.i., che prevede il versamento al capo X capitolo 3348 di somme provenienti dalle riduzioni di spesa riguardanti la contrattazione integrativa e il controllo dei contratti nazionali ed integrativi, l'Università di Sassari ha provveduto al versamento della quota inerente i fondi del personale di appartenente alle categorie B, C, D ed EP.

Residuava un versamento risalente all'anno 2009, richiesto anche dagli Ispettori MEF-RGS (p. 110) che risulta versato dall'amministrazione universitaria nell'anno 2022 (ordinativo n. 6954 del 23/06/2022) per un totale di euro 87.212.

Per quanto riguarda la situazione del personale dirigente, risulta che l'Università di Sassari abbia effettuato versamenti riconducibili alle riduzioni di spesa derivanti dalla contrattazione integrativa a partire dall'anno 2009 e fino al 2020 solo nell'anno 2022 (ordinativo n. 6954 del 23/06/2022); tale versamento è stato provvisoriamente quantificato in euro 10.137,14 annuali, in attesa della costituzione e certificazione dei relativi fondi contrattuali a partire dall'anno 2019.

L'ultimo atto di costituzione dei fondi, relativo alla contrattazione integrativa del personale dirigente risale al 2018 non essendo stata disposta, allo stato, da parte dell'amministrazione, la costituzione dei fondi per le annualità successive. I fondi salario accessorio per il personale Dirigente, a partire dall'anno 2009, risultavano costituiti senza prevedere le riduzioni di spesa ex l'art. 67 comma 6 del d.l. n. 112/2008.

Durante il 2021, per quanto riguarda i fondi del personale dirigente, l'amministrazione ha provveduto solo alla liquidazione della parte fissa della retribuzione di posizione e per il personale EP alla liquidazione della parte fissa della retribuzione di posizione parte fissa (euro 3.099,00) stabilite entrambe dai rispoettivi CCNL di comparto.

Non sono state liquidate, nel corso del 2021, somme, a titolo risultato, per nessuna categoria del personale tecnico amministrativo dell'Università di Sassari, nè per il Direttore Generale.

L'amministrazione ha provveduto alla liquidazione delle indennità per rischio radiologico per euro 723,03, mentre non sono state liquidate indennità per centralinisti non vedenti, reperibilità obbligatorie e del rischio chimico.

Si osserva un incremento del fondo rischi contenziosi per euro 1.119.997,10 e del fondo per rischi ed oneri per euro 1.548.849,26.

Nella nota integrativa viene rilevato che nell'ambito del "*Fondo rischi contenziosi*" sono accantonate le risorse per far fronte a eventuali cause legali nelle quali l'amministrazione sia convenuta e che potrebbero comportare per l'ente il rischio di futuro sostenimento di oneri qualora l'esito della vertenza sia sfavorevole. Nell'ambito della stessa relazione si dà atto che "*considerata la soccombenza dell'Ateneo in diverse cause promosse dal personale tecnico amministrativo per il riconoscimento della progressione economica orizzontale e per le indennità di posizione, la governance ha ritenuto di dover incrementare il fondo per € 1.100.000,00, determinato considerando le indennità e le PEO non erogate per gli anni 2019 e 2020, nonché di € 19.997,10, relativamente ai costi stimati per i compensi professionali eventualmente riconoscibili all'avvocato di Ateneo, ai sensi dall'art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, nei casi di pronunciata compensazione delle spese*".

Anche avuto riguardo ai profili di soccombenza in giudizio, si richiama il contenuto del verbale della seduta del 12 maggio 2021 nell'ambito del quale il Collegio ha formulato osservazioni in merito alle scelte processuali assunte dall'Amministrazione, anche alla luce del parere reso dall'avvocatura distrettuale dello Stato, in data 30 gennaio 2021.

Debiti

Saldo al 31/12/2020	€ 17.127.737,57
Saldo al 31/12/2021	€ 21.319.205,05
Variazione	€ 4.191.467,48

Nella nota integrativa si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2022 l'Amministrazione ha provveduto ad avviare un esame delle partite debitorie con il coinvolgimento dei Responsabili degli uffici e delle strutture dipartimentali.

I diversi debiti sono stati riepilogati come segue, in relazione allo loro diversa natura.

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Mutui e Debiti verso banche	2.214.101,44	2.391.360,68	-177.259,24
Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	7.040,90	49.736,34	-42.695,44
Verso Regione e Province Autonome	0,00	0,00	0,00
Verso altre Amministrazioni locali	0,00	0,00	0,00
Verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo	5.856,65	324,00	5.532,65
Verso Università	100.470,59	8.789,43	91.681,16
Verso studenti	109.799,87	80.749,87	29.050,00
Acconti	4.091,99	4.091,99	0,00
Verso fornitori	5.133.425,44	3.576.084,29	1.557.341,15
Verso dipendenti	2.728.943,99	1.966.544,14	762.399,85
Verso società ed enti controllati	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	11.015.474,18	9.050.056,83	1.965.417,35
TOTALE DEBITI	21.319.205,05	17.127.737,57	4.191.467,48

I debiti sono stati iscritti al loro valore nominale.

Il Collegio ha preso in esame la voce dei debiti verso dipendenti, che si suddivide in:

Debiti verso dipendenti	Valore al 31/12/2021
Debiti verso dipendenti	1.171.022,11
Debiti verso dipendenti per ore accantonate	802.274,28
Debiti verso dipendenti per ferie accantonate	755.647,60
Totale	2.728.943,99

Secondo quanto riferito nella nota integrativa la rilevazione delle ore in esubero e delle ferie non godute si è resa necessaria a decorrere dall'esercizio 2019 a seguito del rilascio da parte della Commissione Coep Miur dello schema di "nota integrativa" e dei successivi chiarimenti forniti dalla stessa Commissione - risposta al quesito n. 48 del 09/07/2018 formulato dall'Università di Salerno,

per rappresentare il valore delle ferie e delle ore maturate e non fruitive finalizzato al rispetto del principio della competenza economica e a correlare i costi dei fattori produttivi, ivi compreso quello del personale, alla realizzazione del valore della produzione di ciascun esercizio, in coerenza con i principi contabili speciali per le università del D.I. n. 19/2014 e quelli generali di cui all'OIC.

Nella nota integrativa si evidenzia altresì che, a decorrere dall'esercizio 2021, considerato che l'art. 17 del CCNL di comparto non prevede un impegno lavorativo del dirigente in termini di ore, non si è data evidenza dei debiti correlati alle ore in eccedenza per tale categoria di personale, come anche evidenziato nella Relazione ispettiva MEF-RGS.

I debiti verso dipendenti per ore e ferie accantonate sono complessivamente pari ad euro 1.557.921,88 e si riferiscono:

- ai dirigenti per l'importo di euro 67.820,46;
- al personale tecnico amministrativo per l'importo di euro 1.490.101,42.

Va rilevato che, come evidenziato nella relazione conclusiva della verifica amministrativo-contabile, il richiamo al rispetto della normativa in merito al divieto di monetizzazione delle *"ferie non godute"*. Si richiama espressamente, in proposito, l'art. 13, c. 9 e 12 del contratto collettivo della dirigenza dell'8 luglio 2019, oltre all'art. 17 del CCNL 2002-2005, già richiamato nella nota integrativa.

Anche con riguardo al personale non dirigenziale vige il divieto di monetizzazione delle ferie e delle ore non godute, come disposto dall'art. 28 CCNL 2006-2009, come modificato dall'art.45 del CCNL 2016-2018.

In merito alla corretta definizione delle partite creditorie si invita l'Amministrazione ad un dettagliato esame, al fine di correggere errori di appostamento rilevati in sede di verifica, e di procedere ad una puntuale definizione delle partite debitorie vetuste.

Il Collegio osserva, sul punto, che nell'ambito della richiamata risposta fornita dalla Commissione Coep al quesito sopra indicato viene chiarito che l'inserimento del debito per oneri e ferie maturate e non godute viene giustificato esclusivamente in relazione del *"profilo economico della rappresentazione della posta"*, in relazione all'esigenza di osservanza del principio di *"competenza economica e della concorrenza e correlazione dei fattori produttivi"*, *"fermo restando, a carico delle Università statali, l'osservanza della disposizione che vieta il pagamento in luogo della fruizione"* e il *"divieto di monetizzazione e di pagamento"*.

Il Collegio rimarca e ribadisce la piena cogenza dell'art. 5, c. 8 d.l. n. 95/2011, convertito con legge n. 135/2012, secondo il quale *"Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché delle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto"*.

Va rilevato che la violazione della disposizione “*oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile...*”.

4. Analisi delle voci di conto economico

Proventi operativi

Nella nota integrativa sono riportati i seguenti dati.

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Proventi propri	21.539.095,96	22.223.627,40	-684.531,44
Contributi	111.382.299,17	102.523.897,93	8.858.401,24
Proventi per attività assistenziale	0,00	0,00	0,00
Proventi per gestione diretta interventi per il diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Altri proventi e ricavi diversi	1.139.283,02	1.389.339,68	-250.056,66
Variazione rimanenze	0,00	0,00	0,00
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
TOTALE	134.060.678,15	126.136.865,01	7.923.813,14

Proventi propri

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Proventi per la didattica	9.084.230,45	9.554.771,80	-470.541,35
Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	799.495,51	429.526,91	369.968,60
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	11.655.370,00	12.239.328,69	-583.958,69
TOTALE	21.539.095,96	22.223.627,40	-684.531,44

Nella nota integrativa si dà atto che tra i proventi per la didattica risultano in decremento quelli inerenti la contribuzione studentesca anche a seguito dell'estensione della “No Tax area” ai sensi dell'art.236, comma 3, D.L. 34 del 19/05/2020, secondo i criteri del D.M. n. 234 del 26/06/2020, e dell'art. 1, comma 518, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 secondo i criteri del D.M. n. 1014 del 3/8/2021.

L'iscrizione del ricavo per tasse e contributi corsi di laurea e laurea specialistica ha riguardato i 10/12 dell'A.A. 2020/2021 e i 2/12 dell'A.A. 2021/2022.

Si evidenzia inoltre che, in relazione alle Scuole di specializzazione ed ai master, la quota parte di competenza dei dipartimenti viene gestita attraverso specifici progetti rilevati con il criterio del costo. I ricavi esposti si riferiscono, pertanto, anche a progetti riferiti ai precedenti esercizi.

Contributi – dettaglio MIUR e altre Amministrazioni centrali

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Contributi correnti			
Contributi da MIUR e altre Amministrazioni centrali	86.979.462,43	80.928.937,15	6.050.525,28

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Contributi Regioni e Province autonome	15.312.279,43	12.425.586,82	2.886.692,61
Contributi altre Amministrazione locali	347.935,97	115.498,54	232.437,43
Contributi Unione Europea e da resto del mondo	1.225.664,86	1.271.582,95	-45.918,09
Contributi da Università	78.091,47	76.898,83	1.192,64
Contributi da altri (pubblici)	263.661,27	626.835,29	-363.174,02
Contributi da altri (privati)	226.269,62	608.911,39	-382.641,77
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	104.433.365,05	96.054.250,97	8.379.114,08
Contributi per investimenti			
Contributi da MIUR e altre Amministrazioni centrali	2.009.602,23	1.853.932,47	155.669,76
Contributi Regioni e Province autonome	2.357.697,07	2.590.489,38	-232.792,31
Contributi altre Amministrazione locali	373.322,86	179.689,51	193.633,35
Contributi Unione Europea e da resto del mondo	346.779,41	342.497,88	4.281,53
Contributi da Università	78.914,75	25.426,57	53.488,18
Contributi da altri (pubblici)	829.752,72	466.977,67	362.775,05
Contributi da altri (privati)	952.865,08	1.010.633,48	-57.768,40
TOTALE CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI	6.948.934,12	6.469.646,96	479.287,16
TOTALE	111.382.299,17	102.523.897,93	8.858.401,24

Contributi – dettaglio MIUR e altre Amministrazioni centrali

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Contributi da MIUR per FFO	78.280.604,56	73.517.503,87	4.763.100,69
Contributi da MIUR per fondo sostegno giovani	546.041,01	368.940,50	177.100,51
Contributi da MIUR per attività sportiva	50.646,74	90.211,73	-39.564,99
Contributi da Ministero Sanità Scuole Specializzazione	8.077.898,32	6.879.964,24	1.197.934,08
Altre assegnazioni correnti da MIUR e altre amministrazioni centrali	24.271,80	72.316,81	-48.045,01
Assegnazioni MIUR – Edilizia generale e sportiva	1.404.367,62	1.365.771,65	38.595,97
Altre assegnazioni per investimenti MIUR e altre amministrazioni centrali	605.234,61	488.160,82	117.073,79
TOTALE	88.989.064,66	82.782.869,62	6.206.195,04

I contributi, ad eccezione dei “contributi da UE e altri organismi internazionali” e “contributi da altri privati”, risultano in aumento rispetto all’esercizio 2020 tra cui i “Contributi da MIUR e altre Amministrazioni centrali” per effetto dell’incremento dei ricavi derivanti dal Fondo di Finanziamento Ordinario.

Nella nota integrativa si dà atto che la voce “Contributi da MIUR per FFO” accoglie le seguenti voci:

- assegnazione FFO 2021 per €. 80.055.899,61. La quota di competenza dell’esercizio è pari a €. 78.280.604,56. Per la restante parte, destinata a specifici progetti (Programmazione Triennale, Fondo sostegno giovani, Piano Lauree Scientifiche e Piano di Orientamento e

Tutorato, Dottorato e Dipartimenti di eccellenza) i ricavi sono stati rinviati al futuro essendo gli stessi rilevati con il criterio del costo, in analogia agli altri progetti presenti all'interno dell'Ateneo;

- assegnazione 2021 MIUR “Fondo sostegno giovani” per €. 430.286,00. La quota di competenza dell'esercizio è pari ad euro 546.041,01 quali quote di ricavi riscontate negli esercizi passati ma di competenza dell'esercizio.

Costi operativi

Nella nota integrativa si dà atto che i costi operativi sono quelli relativi ai fattori collegati da univoche ed oggettive relazioni di causalità con l'attività istituzionale, ovvero quelli attribuibili direttamente alle attività di formazione e di ricerca e ai fattori impiegati nell'attività svolta a supporto della didattica e della ricerca.

Riguardano, pertanto, il costo del personale docente, ricercatore, collaboratori linguistici, dirigenti e personale tecnico-amministrativo, nonché i costi per beni e servizi connessi alla gestione corrente della attività di formazione, ricerca e relativo supporto.

I costi operativi sono stati dettagliati nella nota integrativa come di seguito indicati.

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Costi del personale	69.784.741,92	70.331.908,77	-547.166,85
Costi della gestione corrente	39.979.481,55	34.810.738,72	5.168.742,83
Ammortamenti e svalutazioni	11.872.982,14	4.830.032,82	7.366.170,23
Accantonamenti per rischi ed oneri	482.634,24	434.729,45	-748.871,40
Oneri diversi di gestione	648.179,90	780.038,70	-131.858,80
TOTALE	122.768.019,75	111.187.448,46	-11.107.016,01

Si registra una variazione in riduzione per euro – 11.107.016,01 dei costi operativi, risultante dalla differenza tra il valore al 31.12.2020 (111.187.448,46) e quello al 31.12.2021 (122.768.019,75).

Costi del personale

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	51.413.665,22	40.707.329,73	706.335,49
Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	18.371.076,70	19.624.579,04	-1.253.502,34
TOTALE	69.784.741,92	71.992.095,52	-547.166,85

Nella nota integrativa si ricorda che l'IRAP è esposta nella voce “*Imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite, anticipate*” e che, pertanto, la voce complessiva delle retribuzioni del personale deve tenere conto anche di tale posta.

Il Collegio osserva che, nell'ambito della relazione sulla gestione, vengono svolte alcune osservazioni in ordine all'incidenza sul bilancio dei costi del personale che risultano essere la

maggiore componente dei costi. Nell'ambito della predetta analisi vengono considerati solo i costi "strutturali", intesi come i costi per stipendi non comprimibili.

Viene, in particolare, evidenziato il rapporto tra costo del personale di ruolo e il FFO "strutturale" composto da quota base storico, costo standard, quota premiale, intervento perequativo, no tax area, piano straordinario ordinari, associati e ricercatori e compensazione scatti docenti.

Viene rimarcato che il rapporto tra "costo del personale di ruolo e FFO strutturale, come sopra definiti e determinati, pari a 93,29% per l'anno 2020 e 85,64% per l'anno 2021, conferma l'importanza di tenere monitorate le principali componenti dei ricavi (FFO) e dei costi del personale, al fine di garantire nel tempo l'equilibrio economico e finanziario della gestione".

Si evidenziano l'aumento rispetto all'esercizio 2020 delle voci relative al personale docente e ricercatore (+1.062.317,63) ed alle collaborazioni scientifiche (+130.320,61).

Per quanto riguarda i costi relativi al personale docente a tempo indeterminato si rileva un importante incremento nonostante la situazione descritta nella nota integrativa non sia aggiornata alle assunzioni effettuate con la presa di servizio in data 30/12/2021 di n. 14 docenti associati, divenuti ordinari a seguito delle procedure d'urgenza denominate "Procedure di reclutamento valutative previste dall'art. 24, c. 6 della l. n. 240/2010", attuate a seguito di decreti rettoriali ratificati in urgenza durante il CdA in data 13 gennaio 2022. Si richiama, sul punto, il contenuto del verbale della seduta del Collegio dei revisori n. 133 del 29 marzo 2022

Va rilevato che tali procedure incideranno con un aggravio rilevante sui costi del personale docente, a partire dall'anno 2022, e consolidandosi nel futuro, con un differenziale rispetto all'anno 2021, solo per le assunzioni con art. 24, c. 6 della l. n. 240/2010, per euro 277.056,22, come indicato dettagliatamente nella relazione alla gestione.

Le altre voci, tra cui i costi relativi al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato dirigenti e non dirigenti (-1.244.771,72) (-317.832,39-926.939,33) e determinato (-8.730,62) sono in riduzione rispetto all'esercizio 2020.

Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo è da evidenziare l'assunzione di n. 6 unità di personale (n. 5 unità C1 e n. 1 unità D1) con contratto a tempo pieno e indeterminato tramite l'utilizzo della procedura delle stabilizzazioni.

Al riguardo il Collegio, anche su questa problematica, ha effettuato importanti rilievi contenuti, da ultimo, nel verbale n.131 del 25 febbraio 2022 che ribadivano totalmente le proprie osservazioni e rilievi contenuti nei verbali n. 126 del 26/11/2021, n. 127 del 20/12/2021 e n. 130 del 31/01/2022.

Dagli ultimi elementi forniti specificamente nella relazione alla gestione si rilevano costi nell'anno 2021 per euro 42.610,31, che si consolidano definitivamente, a partire dall'anno 2022, per euro 167.518,80.

Le variazioni percentuali maggiormente consistenti degli altri costi riguardano i docenti a contratto (-33,35%) e l'altro personale dedicato alla ricerca (-21,95%).

Il Collegio di revisione condivide l'analisi e sottolinea, sul punto, la necessità per l'ateneo di garantire il rigoroso controllo dei costi del personale, al fine di garantire, sul medio e lungo periodo, l'equilibrio economico e finanziario della gestione.

L'Amministrazione ha precisato, in proposito, che "Ai fini della presente analisi vengono considerati tutti i costi di competenza del personale strutturato a prescindere dalla fonte di finanziamento sul

quale sono imputati, risorse proprie o finanziate da terzi. Nel paragrafo relativo al rispetto delle disposizioni del d.lgs. 49/2012 la spesa del personale è decurtata da specifici finanziamenti di terzi a copertura di tali oneri”.

Nell’ambito del paragrafo “Indicazioni del rispetto dei valori previsti ex d.lgs. n. 49/2012” (pag. 61 relazione sulla Gestione) le spese di personale sono quantificate in euro 54.994.688.

Ai sensi dell’art.5, c. 1 del d.lgs. n. 49/2012 “L’indicatore per l’applicazione del limite massimo alle spese di personale delle università è calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell’anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari. Le definizioni necessarie per il calcolo dell’indicatore sono contenute nei commi da 2 a 4”.

Il comma 2 della medesima disposizione prevede che “Per spese complessive di personale si intende la somma algebrica delle spese di competenza dell’anno di riferimento, comprensive degli oneri a carico dell’amministrazione, al netto delle entrate derivanti da finanziamenti esterni da parte di soggetti pubblici e privati aventi le caratteristiche di cui al successivo comma 5, relative a:

- a) assegni fissi per il personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato;
- b) assegni fissi per il personale dirigente, tecnico-amministrativo e per i collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- c) trattamento economico del direttore generale;
- d) fondi destinati alla contrattazione integrativa;
- e) contratti per attività di insegnamento di cui all’articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”.

Ai sensi del c. 5 del richiamato articolo 5 “Le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati destinate al finanziamento delle spese per il personale devono essere supportate da norme, accordi o convenzioni approvati dal consiglio di amministrazione che:

- a) assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all’articolo 24, comma 3, lettera b), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all’articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- b) siano destinati al finanziamento di spese relative al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo determinato o ai contratti di insegnamento”.

Il Collegio, alla luce delle richiamate previsioni normative e delle indicazioni contenute nella relazione ispettiva MEF-RGS (p.76/78), ritiene che per l’anno 2021 l’amministrazione abbia rispettato il limite di legge per quanto riguarda gli indicatori relativi alle spese del personale, all’indicatore ISEF e delle spese di indebitamento come inseriti nelle tabelle indicate nel paragrafo “Indicazioni del rispetto dei valori previsti ex D.Lgs. n. 49/2012” (pag. 61 relazione sulla gestione).

Altri proventi e ricavi diversi

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
TOTALE	1.139.283,02	1.389.339,68	-250.056,66

La voce “Altri proventi e ricavi diversi” risulta diminuita rispetto all’esercizio 2020.

Da rilevare che la suddetta voce include euro 509.054,97 per “Utilizzo fondi e riserve”; trattasi di somme a copertura di costi di competenza sostenuti e rilevati nell’esercizio. Si evidenzia come tali importi abbiano natura di utilizzo di fondi/patrimonio vincolato accantonato negli anni precedenti, al

momento del passaggio dalla contabilità finanziaria (COFI) alla contabilità economico patrimoniale (COEP), ai sensi di quanto previsto nel Manuale Tecnico Operativo della Commissione COEP MIUR, piuttosto che specifica natura di ricavi.

In dettaglio la composizione della voce:

Descrizione	Importo
Fondo lavori edilizia e trasferimento tecnologico (COFI)	10.872,26
Fondo SBA (avanzi liberi COFI)	27.944,18
Fondo dotazione dipartimenti (utili di progetto e avanzi liberi COFI)	216.558,31
Riserva statutaria sterilizzazione ammortamenti (COFI)	253.680,22
TOTALE	509.054,97

Oneri diversi di gestione

Dalla tabella che segue risulta la composizione di tali oneri:

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Versamenti al bilancio dello stato (dettagliato in NI)	274.775,40	264.638,26	10.137,14
Imposte diverse	348.014,73	353.840,89	-5.826,16
Oneri diversi di gestione	25.389,77	161.559,55	-136.169,78
TOTALE	648.179,90	780.038,70	-131.858,80

Nella tabella che segue è esposto il contenuto della voce “Imposte diverse”:

Descrizione	Importo
Tassa smaltimento rifiuti	288.222,00
IMU	38.274,78
Altre imposte e tasse	21.517,95
TOTALE	348.014,73

Si rileva che in Nota Integrativa non risulta specificato il contenuto della voce “Oneri diversi di gestione”.

Imposte sul reddito d’esercizio correnti, differite, anticipate.

Le imposte sul reddito e sul patrimonio sono determinate in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, in relazione alle vigenti norme tributarie.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto non vi è la ragionevole certezza dell’esistenza di differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

La voce “Imposte sul reddito d’esercizio correnti, differite, anticipate” accoglie le seguenti poste di competenza dell’esercizio 2021 per i seguenti totali:

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Irap retributivo	4.376.464,59	4.419.446,03	-42.981,44
Ires	58.251,25	58.158,00	93,25
TOTALE IMPOSTE	4.434.715,84	4.477.604,03	-42.888,19

Il Collegio, in relazione al meccanismo di determinazione dell'imponibile fiscale per l'imposta IRES, richiama quanto già espresso nelle relazioni ai Bilanci 2019 e 2020.

Si rileva che l'imposta IRES appostata a bilancio non corrisponde a quanto emergente dalla bozza di dichiarazione redditi presentata al Collegio.

L'IRAP comprende oltre all'IRAP stipendiale anche l'imposta su altre fattispecie registrata per competenza economica.

Risultato di esercizio

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Risultato prima delle imposte	20.790.592,32	14.069.127,49	6.721.464,83
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate	4.434.715,84	4.477.604,03	-42.888,19
RISULTATO D'ESERCIZIO	16.355.876,48	9.591.523,46	6.764.353,02

Rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica

Il d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella l. n. 122/2010, all'art. 6, e successivi interventi normativi ha introdotto diverse misure di contenimento della spesa pubblica prevedendo la riduzione di specifiche tipologie di spesa, al fine di conseguire, da un lato, il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione e, dall'altro minori oneri a carico della finanza pubblica.

Con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*", art. 1 commi 590-602 e 610-613) è stata novellata la disciplina delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, finalizzata alla realizzazione di interventi per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica anche da parte delle Università statali e non statali inserite nell'elenco ISTAT.

Dal 2020 cessano di applicarsi molte delle previgenti norme di contenimento della spesa pubblica, elencate nell'allegato A della stessa legge e fatti salvi i vigenti vincoli in tema di personale (art. 1, comma 590). Ai sensi del comma 591 dell'art. 1 non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberate. Nei commi successivi (592-600) vengono fornite ulteriori specifiche per l'individuazione delle voci di spesa da assoggettare a limite; vengono determinate le condizioni per il superamento del limite con riferimento a maggiori ricavi; viene rimandato alla competenza delle amministrazioni vigilanti il compito di stabilire o quantomeno approvare l'entità dei compensi e gettoni di presenza spettanti agli organi di amministrazione e controllo; viene disposto un unico versamento al bilancio dello Stato, pari al 10% in più di quanto dovuto per il 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A della stessa legge; vengono infine esplicitate le responsabilità in caso di inosservanza e la competenza dei controlli.

Nella nota integrativa l'Amministrazione dà conto delle condizioni per assicurare il rispetto dell'art. 1, commi da 590 a 602 e da 610 a 613, della Legge di bilancio 2020 (n. 160/2019).

Secondo quanto previsto dal c. 590 dell'art. 1, l. n. 160/2019 *“Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge...”*

Va rilevato che la stessa norma prevede che **“Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale”**.

Ai sensi dell'art. 1, c. 591, l. n. 160/2019, *“A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati”*.

In forza del successivo comma 592 del medesimo articolo *“Ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento:*

...

*b) per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. **Le università, che adottano gli schemi di bilancio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 19 del 14 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2014, individuano le voci di bilancio riconducibili a quelle indicate nel primo periodo della presente lettera”**.*

Quanto alle norme di contenimento delle spese per ICT (*Information and Communication Technology*) le disposizioni di cui ai commi 610-613, prevedevano l'esigenza di realizzare per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017. Ai sensi dell'art. 238, comma 6, del d.l. n. 34/2020 tale limite di spesa non si riteneva applicabile per l'anno 2020 alle Università.

Va rilevato che, in forza dell'art. 53, c. 6 del d.l. 31/05/2021, n. 77, recante *“Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici”* sono state apportate le seguenti modificazioni all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160:

“a) al comma 593 è aggiunto, infine, il seguente periodo «Il superamento del limite di cui al comma 591 è altresì consentito per le spese per l'acquisto di beni e servizi del settore informatico finanziate con il PNRR»;

b) i commi 610, 611, 612 e 613 sono abrogati”.

Le circolari del MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020 e n. 26 del 14 dicembre 2020 hanno fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle suddette disposizioni, specificando inoltre che saranno i Ministeri vigilanti a stabilire le modalità attraverso le quali sarà assicurato il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa, dandone comunicazione al MEF.

Si è ancora in attesa che il MUR, d'intesa con il MEF, predisponga una nota esplicativa e di indirizzo in relazione alle modalità di applicazione, che individui la correlazione delle voci fra i diversi schemi di bilancio, in considerazione delle specificità delle Università.

In riferimento alle spese per la gestione corrente del settore ICT (Information and Communication Technology) si fa presente che il tetto di spesa vigente fino all'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 1, commi 610-612, della legge n. 160/2019, è stato abrogato a decorrere dall'esercizio 2021 per effetto dell'art. 53, comma 6 del D.L. 77/2021 convertito con legge n. 108/2021.

L'Amministrazione ha provveduto ad individuare specifiche voci di costo al fine di determinare i limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi, calcolato come media dei costi del triennio 2016-2018 e individuato in misura pari ad € 11.349.159,60.

Conto economico	Spesa al 31/12/2016	Spesa al 31/12/2017	Spesa al 31/12/2018
Totale	12.230.140,48	10.886.092,25	10.931.246,06
Media triennio 2016-2017-2018			11.349.159,60
Limite spesa beni e servizi (comprese spese ICT)			11.349.159,60

Nell'ambito della nota integrativa è contenuta l'attestazione in ordine al rispetto del tetto di spesa per l'esercizio 2021 che complessivamente è determinata in euro 12.171.467,35 considerando la media dei costi del triennio 2016-2018 pari ad Euro 11.349.159,60 oltre al plafond di euro 822.307,75.

La spesa per beni e servizi, determinata dal conto economico del bilancio d'esercizio per l'anno 2021 nella misura di € 11.418.678,06 rientra nel limite di spesa come sopra descritto.

Nella nota integrativa si dà altresì conto dei criteri di quantificazione del *plafond* utile a determinare il possibile incremento della spesa per acquisto di beni e servizi in ragione di maggiori ricavi conseguiti e termine di utilizzo della maggiore capacità di spesa (articolo 1, comma 593 della legge n.160/2019).

L'art.1, comma 593 l. n. 160/2019 dispone che *“Fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento. Non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi. Il superamento del limite di cui al comma 591 è altresì consentito per le spese per l'acquisto di beni e servizi del settore informatico finanziate con il PNRR”*.

Nell'ambito della Circolare MEF n. 26/2020 viene precisato che per l'esercizio 2021, il comma 593 consente *“il superamento del limite di spesa qualora il valore dei ricavi conseguiti o delle entrate accertate rappresentati nel rendiconto o bilancio di esercizio 2020 deliberato, sia superiore al medesimo valore conseguito nel 2018”*.

Va peraltro rilevato che, in forza delle indicazioni contenute nella circolare, “*con riferimento ai maggiori proventi connessi alla sottoscrizione di contratti di servizio giova rilevare che il superamento del limite di spesa è consentito purché tali proventi risultino, dal rendiconto, effettivamente conseguiti nel periodo di competenza*”.

Sono stati rispettati i limiti di spesa per autovetture e personale a tempo determinato e collaborazioni, stabiliti dal “costo anno 2009”.

Per quanto riguarda gli altri limiti di spesa cui l’Università si doveva attenere non sono più sottoposti dall’anno 2020 al tetto del “costo 2009” a seguito della legge 160/2019 art. 1 comma 590.

Si precisa, altresì, che non è stato necessario ricorrere alla deroga prevista dalla normativa per le spese sostenute per l’emergenza sanitaria da COVID19 in quanto le spese per beni e servizi soggette al limite di spesa rientrano nel tetto previsto dalle disposizioni generali.

Sull’argomento dei limiti di spesa l’amministrazione universitaria ha reso riscontro alla RGS- SIFIP ai rilievi sollevati degli Ispettori MEF-RGS, e ne ha dato disponibilità anche al Collegio dei Revisori.

Conclusioni

Il Collegio dei revisori dei conti UNISS ha svolto la propria attività di verifica, nel corso del 2021, acquisendo, con periodica costanza, informazioni e dati sull’andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale e formulando osservazioni e rilievi contenuti nei singoli verbali delle numerose sedute svoltesi - con frequenza di 1/2 mensili - nel corso dell’anno, che qui si richiamano. Le verifiche previste dalla normativa vigente sono state svolte regolarmente, su base principalmente cartolare, risultando anche l’attività di controllo condizionata dalle restrizioni derivanti dalla dichiarazione dello stato di emergenza Covid 19, che hanno costretto allo svolgimento della maggior parte delle riunioni in videoconferenza, per la prima parte dell’anno (art. 73 del medesimo d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27; decreto rettorale in data 11 marzo 2020 recante “*Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*”).

Il Collegio dei Revisori, dopo aver esaminato gli atti a corredo del bilancio in esame, ha verificato le principali voci che compongono i documenti contabili reputando che, in base agli elementi comunicati dall’Ateneo ed alle verifiche effettuate nel corso dell’esercizio 2021, salvi i rilievi contenuti nella relazione con riguardo a specifiche poste, il medesimo abbia operato, in linea generale, in coerenza con la disciplina contabile.

Il Collegio rileva che l’esercizio 2021 si chiude con un utile di euro 16.355.876,48.

Il dato di esercizio in utile conferma e rafforza un *trend* positivo realizzato negli ultimi anni, pur considerando gli effetti che la diffusione della pandemia Covid 19, anche nel 2021, ha avuto sull’attività e sui risultati di gestione.

Resta, peraltro, pacifica la costante e preponderante incidenza sul bilancio dei costi del personale, a conferma della rigidità della struttura dei costi.

Il rapporto tra costo del personale di ruolo e FFO strutturale è stato quantificato nella relazione sulla gestione pari a 85,64% per l’anno 2021 rispetto a 93,29% per l’anno 2020; si conferma la necessità di monitoraggio delle principali componenti dei ricavi (FFO) e di attento governo dei costi del personale, al fine di garantire, nel medio-lungo periodo, l’equilibrio economico e finanziario della

gestione, anche calibrando oculatamente anche le politiche di reclutamento. In tale contesto non può che essere guardato con favore l'impegno dichiarato, anche per il futuro, rivolto ad incrementare le entrate strutturali in funzione di investimenti realmente sostenibili, tenendo conto dei meccanismi di *performance based funding* ai quali è improntata l'allocazione delle risorse (FFO e punti organico).

Va rilevata, altresì, la criticità derivante dal complesso processo relativo alla predisposizione, da parte dell'amministrazione, del Piano di rientro ai sensi dell'art 40, comma 3 *quinquies* d.lgs. n. 165/2001, in relazione alla riconosciuta violazione dei vincoli normativi comportanti corresponsioni a titolo di salario accessorio, eccedenti i limiti di legge al personale tecnico amministrativo, a far data dal 2010 al 2019.

Adempimento complesso, ancora *in itinere*, da effettuarsi in concomitanza con la presentazione al Collegio dei revisori dei fondi della contrattazione per gli anni a partire dal 2020 e del documento di riorganizzazione del personale che sostenga finanziariamente sia il piano che le riduzioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti a favore del personale destinatario della contrattazione integrativa.

Tale evenienza si riverbera tuttora sull'appostamento di alcune voci di bilancio, in primo luogo relativamente alle spese di personale, a fondi rischi ed oneri determinando uno stallo anche in relazione alla futura spesa per salario accessorio del personale TA e dirigente e sulla relativa programmazione e gestione, anche in relazione al riconoscimento di emolumenti al personale, rendendosi prioritaria la definizione della vicenda, in tempi molto contenuti.

Tutti ciò premesso il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021 dell'Università degli studi di Sassari, con le riserve e prescrizioni nei termini di cui al corpo della relazione.

Letto, approvato, sottoscritto

3 agosto 2022

Il Collegio di revisione

Il Presidente Ilaria Annamaria Chesta

Componente MEF Mirella Pintus

Componente MIUR Marcello Scarabosio